46
Anno 2017
Dicembre 2017
periodico

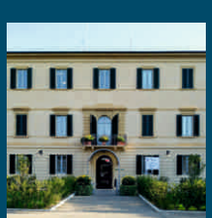
Direttore Responsabile
Giuliano Bruni
Proprietà
Misericordia di Pistoia

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 359 del 12/03/2001

Spedizione A.P. Art 2 comma 20/C L. 662/96 conto NR 5-074/LN/DC Filiale di Pistoia

Giornale della Misericordia

Informazione Cultura Società



In copertina: La Visitazione di Luca Della Robbia chiesa di San Leone

www.misericordia.pistoia.it

Venerabile Arciconfraternita

MISERICORDIA DI PISTOIA

CENTRALINO 0573.5050

Sede Amministrativa, Segreteria, Economato:
51100 PISTOIA - Via del Can Bianco, 35
www.misericordia.pistoia.it
info@misericordia.pistoia.it

AMMINISTRAZIONE CONTABILITÀ ECONOMATO

Tel. **0573 505210/6** - Fax 0573 20321

CENTRO DI ASCOLTO

(Dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30)
Tel. **0573 505246** - Fax 0573 20321

GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATES AIDO Gruppo Speciale Misericordia di Pistoia

Tel. **0573 5050** - Fax 0573 20321
Cell. 366 4022746 attivo ore 8 - 11 da lunedì a sabato

CHIESA della MISERICORDIA

Via del Can Bianco, 35 - Pistoia - Tel. **0573 23047**

TRASPORTI CON AMBULANZA
TRASPORTI DISABILI
TRASPORTI SOCIALI

Tel. **0573.505350**

CORSI DI PRIMO SOCCORSO (FORMAZIONE - VOLONTARIATO)

Tel. **0573.505350**

PROTEZIONE CIVILE

Tel. **0573.505350**

SERVIZIO INFERMIERISTICO ASSISTENZA DOMICILIARE TELESOCCORSO

ATTIVO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 20,00

Numero Verde **800-360636**

Laboratorio Analisi Mediche

Tel. **0573 505250** - Fax 0573 505385

Punto Prelievi

ATTIVO TUTTII GIORNI feriali dalle ore 7,00 alle ore 10,00
Tel. **0573 505264** - Fax 0573 505385

Centro Fisioterapico di Pistoia
Rieducazione Funzionale, Fisioterapia - Palestra

Responsabile Sanitario Dr. Alessandro Pisaneschi
Via Bonellina, 1 - 51100 Pistoia
Tel. **0573 505219** - Fax 0573 505203

Centro Fisioterapico di Quarrata
Rieducazione Funzionale, Fisioterapia - Palestra

Resp. Sanitario Dr. Alessandro Pisaneschi - Dir. Sanitario Dr. Alberto Marini
Via Brunelleschi n. 34 - 51039 Quarrata (PT)
Tel. **0573 505259** - Fax 0573 72992

ONORANZE FUNEBRI

SERVIZIO ATTIVO 24 ore su 24
Via del Can Bianco, 35 - Pistoia
Tel. **0573.505252** - Fax 0573.22222
——— Misericordia Pistoia servizi Srl ———
CIMITERO MISERICORDIA
Via Campisanti - Pistoia - Tel. **0573 505260**

Giornale della Misericordia
Istituto nel 1975

Misericordia di Pistoia

Proprietà Misericordia di Pistoia Associazione di volontariato di Diritto Privato fondata nel 1501 Via del Can Bianco 35 51100 Pistoia

conto corrente postale 12589511

ARCICONFRATERNITA
MISERICORDIA DI PISTOIA
Via del Can Bianco 35, 51100 Pistoia
Tel. 0573/5050 - Codice Fiscale 00106890478
www.misericordia.pistoia.it
www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it

Misericordia di Pistoia

poliambulatorio misericordia pistoia
misericordia pistoia

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 359 del 12/03/2001
Spedizione A.P.Art 2 comma 20/C L. 662/96 conto NR 5-074/LN/DC Filiale di Pistoia
Direttore Responsabile: Dott Giuliano Bruni **www.giulianobruni.com**
Redazione: Via del Can Bianco, 35 51100 Pistoia - Tel. 0573.505202 - E-mail: **segreteria@misericordia.pistoia.it - giornalemisericordia@virgilio.it**
Segreteria di Redazione: **Sara Picchi**
Consulente Ecclesiastico: **Don Giordano Maria Favillini**
Comitato di Redazione: **Sergio Fedi, Roberto Fratoni, Massimo Vannucci, Alessandro Benedetto**
Realizzazione articoli e interviste**: Alessandro Benedetto 3383497819**
Impaginazione: **Tands superstudio Tel 339-3198748**
Stampa: **Tipografia A.G.** - Bologna
Fotografie: **Fotoclub Misericordia e archivio Misericordia**
Chiuso in tipografia il 15 Dicembre 2017 - Tiratura 5000 copie
Rivista su Internet: **www.misericordia.pistoia.it**

La responsabilità per il contenuto degli articoli ricade unicamente sugli autori
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Sommario

Area Istituzionale Pag. 04

- La cittadella della solidarietà...un anno dopo Pag. 06
- Il progetto Mediamente Pag. 07
- Open Day: esserci, essere con noi Pag. 09
- Quarto concorso letterario Bruni Aligi Pag. 10
- Formazione Pag. 11
- L'importanza di associarsi Pag. 12
- Anziani inForma Pag. 13
- Cultura della solidarietà Pag. 15
- Dai un senso alla vita: rispettala Pag. 16
- Una raccolta per le popolazioni del Libano. Pag. 16

Volontariato (il volo) Pag. 19

- Il Tutor dei volontari Pag. 20
- Storie di volontariato Pag. 21
- Fratres Pag. 22

Il Poliambulatorio

- Due nuovi servizi sanitari. Pag. 24
- Approfondimento medico-scientifico al Pistoia Nursery Campus Pag. 24
- La fisioterapia a Pistoia e Quarrata Pag. 26
- La Dislessia e disturbi dell'apprendimento come RICONOSCERLA Pag. 27
- Salute e buona alimentazione Pag. 28

Scienze Umane

- Le **mode**, aspetti e punti di vista Pag. 32

Area Religiosa

- La vita e la fina della vita Pag. 37

Territorio Pag. 40

- Le sezioni Territoriali un'antica realtà Pag. 41
- Incontro tra popoli e tradizioni Pag. 42
- Progetti futuri della Misericordia. Pag. 43
- Fotoamatori Pag. 45
- Villa Colle Alberto Pag. 46

Misericordia vicina alle famiglie: emporio solidale e telemedicina.

Il Presidente della Misericordia di Pistoia Dott. Sergio Fedi

La Misericordia di Pistoia ha presentato il bilancio di previsione per l'anno 2018. Contiene una nutrita serie di progetti, alcuni in essere da anni e altri nuovi. «Assume un rilievo particolare - spiega il presidente Sergio Fedi nella sua relazione - il settore sociale (telemedicina) nell'assistenza domiciliare, un progetto già finanziato dalla Fondazione Caript e in collaborazione con l'Università di Firenze. L'obiettivo del progetto è studiare, sviluppare e testare un prototipo di sistema informatico di comunicazione (telemedicina) che aiuti nel monitoraggio e nell'assistenza remota degli anziani o comunque persone inferme o in dimissione protette». Un altro importante progetto innovativo è la prossima realizzazione dell'Emporio della solidarietà, insieme alla Caritas e alla «Fondazione S. Atto» della Diocesi e sempre col contributo della Fondazione Caript. Quest'ultima provvederà alla ristrutturazione e all'allestimento dei locali.

Il progetto, già da tempo allo studio, vedrà l'inizio dei lavori nel 2018, e sarà ampliamente promosso su tutti i canali di comunicazione on-line e off-line. Sono stati individuati i locali idonei per il nuovo Emporio che andrà a sostituire lo storico spaccio alimentare della Misericordia. La novità è che i beneficiari potranno approvvigionarsi personalmente. Il segretario Roberto Fratoni ha sottolineato che il ruolo primario della Misericordia è quello di aiutare i più bisognosi: «Vogliamo essere sensibili, cercheremo, con l'aiuto dei volontari, di fare sempre del nostro meglio». Sarà riproposto «l'Open day 2018», una giornata durante la quale sarà distribuito un pacchetto di esami gratuiti. Quest'anno sono state ben 187 le persone che si sono presentate.

Durante la manifestazione sarà effettuata la premiazione del 40 concorso Aligi Bruni in memoria del Presidente scomparso nel 2013.

Infine si terranno anche le premiazioni degli studenti che hanno partecipato al progetto Vitasana, che la Misericordia ha attivato gratuitamente da oltre due anni, con lo scopo di sensibilizzare i giovani sull'abuso di alcol. Saranno potenziati i servizi tradizionali.

«Assistere i bisognosi - ha concluso Fedi - sarà il maggiore dei nostri interessi, su cui andremo a concentrare tutte le nostre energie, inoltre vogliamo offrire un servizio efficiente e professionale, con mezzi ed attrezzature all'avanguardia. Non ci dobbiamo mai scordare che i fratelli e le sorelle volontari sono il vero cuore pulsante della Misericordia». E' stato fatto un cenno anche alla Cittadella: gli appartamenti sono stati tutti concessi, con l'uso della mensa interna, delle attività di socializzazione e di tutti i servizi a domanda diretta.

Dott. Sergio Fedi

La Misericordia di Pistoia ha presentato il bilancio di previsione per il 2018. Contiene una nutrita serie di progetti, alcuni in corso da qualche anno e altri innovativi

Il consueto saluto del Presidente della Misericordia di Pistoia

01 Area istituzionale

Valori attuali dopo 500 anni di storia

Cittadella della Solidarietà. Un anno dopo...

Gli appartamenti della cittadella sono ormai tutti abitati.
E' un nuovo piccolo quartiere che ha preso vita nella zona sud della città a pochi passi dal centro della nostra città di Pistoia.
Qui si trovano non solo appartamenti e residenze ma vi sono state collocate anche attività importanti a supporto della popolazione quali un centro fisioterapico e riabilitativo, uno studio dentistico, una parafarmacia, un ampliamento del poliambulatorio della Misericordia, una mensa, un centro di socializzazione per ragazzi una piccola cappella di preghiera. La presenza inoltre della Misericordia con il servizio di emergenza urgenza rende questo luogo unico per una così elevata protezione socio sanitaria.
Inoltre agli abitanti, in gran parte persone anziane, sono stati illustrati i programmi di socializzazione che prevedono proiezioni di vecchi film, giochi e passatempi, vacanze al mare.
Una coopresenza discreta nel parco La Vergine da ambo gli attori che ha permesso comunque anche a qualcuno di impegnarsi nel volontariato e passare con impegno sociale il proprio tempo libero.
Un sogno diventato realtà.

“Mediamente”.

Progetto per contrastare l’abuso di alcool nei giovani

Formatore e Direttore del Progetto: l’ alcologo Giuseppe Balli

IL PROGETTO

Le opportunità di consumo per i giovani sono aumentate sia in termini di prodotti (designer drinks, alcolpops, ready to drink) sia di opportunità (Happy Hour, Free Drink, Wine Bar, etc.). Il progetto di prevenzione alcol correlata, che si sviluppa nella Provincia di Pistoia e coinvolge le scuole secondarie di primo grado, nasce con lo scopo di rendere tutti più orientati ad un uso consapevole dell’alcol, attraverso una serie di azioni coordinate di info-formazione, mirate ad interessare i giovani allievi, gli insegnanti e i genitori. Il 20 Maggio 2017, nel corso della manifestazione Open Day della Misericordia di Pistoia, alla presenza di un vastissimo pubblico e Autorità, si è svolta la premiazione delle classi più meritevoli delle scuole secondarie di Primo grado aderenti al progetto Mediamente.

Scuola 1^ classificata: classe 3^ B scuola M. Nannini, Quarrata PT

SINTESI DELLA RELAZIONE SVOLTA DALLA CLASSE VINCITRICE

L’alcol è una sostanza tossica, potenzialmente cancerogena e con la capacità di indurre dipendenza. Al contrario di quanto si ritiene comunemente, l’alcol non è un nutriente e il suo consumo non è utile all’organismo o alle sue funzioni. Causa invece danni diretti alle cellule di molti organi, soprattutto fegato e sistema nervoso centrale, e in particolare alle cellule del cervello. Questo sistema di smaltimento dell’alcol non è uguale in tutte le persone: varia in funzione del sesso, dell’età, dell’etnia e di caratteristiche personali; non è completamente efficiente prima dei 21 anni ed è inefficiente sino ai 16 anni.

DANNI DELL’ALCOL

Il consumo di bevande alcoliche è responsabile o aumenta il rischio dell’insorgenza di numerose patologie: cirrosi epatica, pancreatite, tumori maligni e benigni (per esempio quello del seno), epilessia, disfunzioni sessuali, demenza, ansia, depressione. L’alcol è inoltre responsabile di molti danni indiretti (i cosiddetti danni alcol-correlati), dovuti a comportamenti associati a stati di intossicazione acuta, come nel caso dei comportamenti sessuali a rischio, degli infortuni sul lavoro e degli episodi di violenza. Un capitolo a parte meritano gli incidenti stradali provocati dalla guida in stato d’ebbrezza che hanno un peso preponderante nella mortalità giovanile.

Si stima che in Europa è attribuibile all’uso dannoso di alcol il 25% dei decessi tra i ragazzi di 15-29 e il 10% dei decessi tra le ragazze di pari età. Le regole del bere moderato impongono che non si debba superare le quantità considerate a basso rischio: • 2 unità alcoliche al giorno per gli uomini • 1 unità alcolica al giorno per le donne o per le persone con più di 65 anni • zero unità di alcol sotto i 18 anni 1 unità alcolica corrisponde a 12 grammi di alcol puro ed equivale a: • un bicchiere di vino (125 ml a 12°) • una lattina di birra (330 ml a 4,5°) • un aperitivo (80 ml a 38°) • un bicchierino di superalcolico (40 ml a 40°).

NO AL "BERE PER UBRIACARSI"

Negli ultimi dieci anni si è diffuso cosiddetto "binge drinking" ossia il "bere fino a ubriacarsi". Si tratta di un fenomeno pericoloso sia per la propria salute sia per i comportamenti a rischio che ne derivano in funzione dell'abbassamento della percezione del rischio che si sperimenta già a partire da 1-2 bicchieri consumati e che, progressivamente, che porta all'intossicazione alcolica e può spingersi sino al coma etilico.

MAI ALLA GUIDA

Non esistono quantità di alcol sicure alla guida. Il livello di concentrazione di alcol nel sangue (alcolemia) ottimale ai fini dell'idoneità psico-fisica alla guida è zero grammi per litro. La legge impone tale livello per i minori di 21 anni, per i neopatentati e per i professionisti del volante. Guidare dopo aver bevuto anche un solo bicchiere di bevanda alcolica aumenta il rischio di provocare o essere vittima di incidenti • il tempo di frenata raddoppia • si riduce il campo visivo, in particolare quello laterale • si ha una percezione distorta delle distanze e della velocità. L'incidente causato dall'alcol alla guida rappresenta la prima causa di morte tra i giovani in Italia. Se si deve guidare quindi è fondamentale non bere, qualunque sia l'età. Quando si consuma alcol nonostante ci si debba mettere alla guida è indispensabile aspettare due ore per ogni bicchiere di bevanda consumato

MAI IN GRAVIDANZA

L'alcol che una donna beve in gravidanza passa direttamente nella circolazione sanguigna del feto con possibili conseguenze sulla sua normale crescita intrauterina. Bastano 40 minuti perché la concentrazione di alcol nel sangue del feto eguagli quella del sangue materno. Le conseguenze dell'esposizione all'alcol variano in base alla quantità assunta ma non esistono quantità pur minime di alcol che possono essere considerate non nocive per il feto.

ANZIANI

All'avanzare dell'età i sistemi che consentono di smaltire l'alcol diventano meno efficienti. Inoltre, il contenuto totale di acqua nel corpo è più basso. Anche la circolazione epatica è diminuita e con essa la capacità delle cellule del fegato di produrre adeguate quantità di enzimi capaci di demolire l'alcol ingerito.

LAVORATORI

Ogni anno in Italia si verificano circa 100 mila infortuni sul lavoro. Una percentuale tra il 10 e il 40 per cento è dovuto all'alcol. Non è un caso che gli infortuni siano più frequenti nelle ore immediatamente successive l'assunzione di alcolici: le prime ore del mattino e successivamente alla pausa pranzo. E' da rilevare, a tale riguardo, che oltre il 25% degli incidenti sono quelli "in itinere" sul percorso tra casa e lavoro e viceversa. Il lavoro pesante, che prevede una intensa attività fisica, non contribuisce significativamente ad eliminare più in fretta l'alcol rispetto ai lavoratori d'ufficio o sedentari.

CONCLUSIONI

Queste in estrema sintesi le linee guida che hanno animato costantemente tutto lo svolgersi del Progetto: dal primo approccio con i Presidi dei vari Istituti, con gli Insegnanti in genere di Scienze o altri incaricati di seguire i progetti riguardanti la salute oppure quelli responsabili dei POF, fino agli Alunni ed al personale scolastico. Il coinvolgimento è stato il più ampio possibile e tutti nei loro rispettivi ruoli si sono impegnati al massimo; a loro vada un doveroso ringraziamento. Sicuramente la parte migliore l'hanno fatta gli studenti che hanno seguito la formazione alcologica e poi con molto interesse e diciamo anche con tanta volontà si sono impegnati, in genere in gruppetti, per realizzare i lavori di ricerca, utilizzando la loro fantasia creativa e mnemonica.

Il compito della Giuria è stato veramente arduo e i lavori, più che le relazioni, sono risultati tutti molto interessanti e ben realizzati, lo dimostra lo scarto che risulta tra una valutazione e l'altra e che ben quattro classi terze di scuole completamente diverse, si siano ritrovate pari merito al terzo posto in classifica.

Un buon metodo di formazione con verifica a breve termine di ciò che gli Alunni hanno compreso, elaborato e ricordato. Questo metodo info-formativo è considerato importantissimo anche dai Corpi Insegnanti, come da alcuni Presidi e qualche Genitore contattato, che purtroppo rimane l'unico grande assente dal contesto della formazione. C'è ancora da lavorare molto sul versante della partecipazione attiva dei genitori a certe modalità formative, dove soggetti così importanti e determinanti per la buona e sana crescita dei loro figli, non dovrebbero sottrarsi ad impegni di questa natura.

La nostra speranza è che in un prossimo futuro questi alunni possano evolvere verso una minore incidenza di Problemi e Patologie Alcol Correlate (P.P.A.C.) per se stessi e per le loro future famiglie.

Se ciò sarà possibile, potremmo dire che il nostro impegno è servito veramente a qualcosa!

Open Day

Esserci, essere con noi

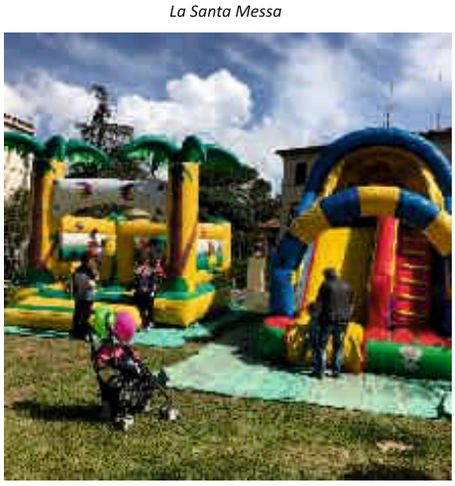
Nuovo appuntamento alla «Vergine» per conoscere i servizi della Misericordia di Pistoia

Grande successo anche quest'anno per l'iniziativa della Misericordia, che ha diversificato le attività puntando ad iniziative in campo sanitario: buona risposta da parte della cittadinanza. Già dalle prime ore di apertura dell'evento, molte persone hanno potuto usufruire gratuitamente del "pacchetto di analisi" messo a disposizione dal laboratorio del Poliambulatorio. Quest'anno, l'evento si è svolto nel bellissimo parco di via Bonellina a Pistoia, sede della Cittadella della solidarietà, della struttura medica, del quartier generale del volontariato della Misericordia e punto di riferimento per i tanti servizi sociali. Via libera ad esercitazioni di soccorso e protezione civile, giochi per bambini e animazione, per soddisfare un po' le aspettative di tutti. Nell'occasione si è svolta anche la cerimonia di Premiazione del Concorso letterario "Aligi Bruni", con la partecipazione di Autorità del mondo politico che hanno premiato i molti studenti pistoiesi. E ancora ci sono stati esercitazioni e formazione, mercatini di articoli artigianali intervallati dagli stand delle varie associazioni che hanno preso parte all'evento. Successo anche per il consueto appuntamento di informazione "Invecchiare bene ed in salute", il Convegno che ha permesso ai Medici di illustrare ed esprimere le nuove scoperte in campo scientifico.

La Santa Messa

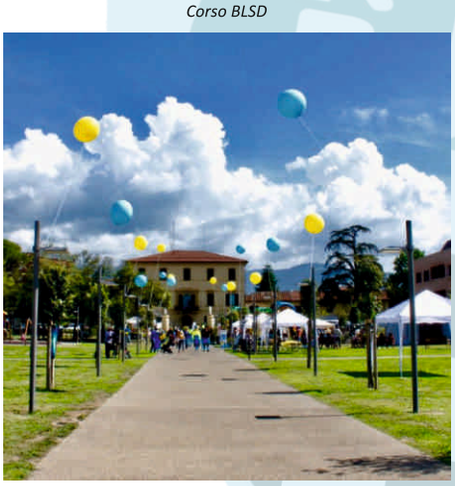
Volontari e famiglie dei "pazienti"

Corso BLSD



Giochi per bambini e animazioni

Esercitazioni di soccorsi e protezione civile



Una vista delle cittadella

Il futuro dei giovani, entusiasmo o paura.

Come un giovane vive il suo cammino verso il futuro.

IV° edizione del Concorso Letterario Aligi Bruni – Volontariato e solidarietà

Finalità e programmazione del Concorso (estratto)

Il concorso letterario giunto alla IV edizione è diventato una consuetudine per la Misericordia che spera in un sempre più apprezzato e partecipato risultato da professori e studenti in termine di partecipazione

Il concorso intende rappresentare un'occasione per stimolare gli studenti ad osservare il mondo che li circonda e che cambia proprio insieme a loro. Il tema di quest'anno riguarda il futuro, ancora ignoto per questi ragazzi e che li attende. Ciascuno vede il proprio futuro con occhi diversi: curiosi, spaventati, perplessi ....La vita è fatta da mille realtà: scuola, lavoro, amici, famiglia, sentimenti, sport.
Il futuro è il domani di tutto questo che dovrà essere costruito, affrontato, gestito. Questo tema vuole essere un'occasione per stimolare gli studenti a riflettere sulla propria vita, presente e futura: la giovinezza, l'intraprendenza ci aiutano o ci rendono maggiormente vulnerabili?

La premiazione pubblica è prevista per nel mese di maggio 2018

Premi

Scuole secondarie di primo grado

1° Classificato €.500 (€.300 alla scuola ed €.200 all'autore)
2° classificato €.400 (€.250 alla scuola ed €.150 all'autore)
3° classificato €.300 (€.200 alla scuola ed €.100 all'autore)

Scuole secondarie di secondo grado

1° Classificato €.500 (€.300 alla scuola ed €.200 all'autore)
2° classificato €.400 (€.250 alla scuola ed €.150 all'autore)
3° classificato €.300 (€.200 alla scuola ed €.100 all'autore

Per tutte le informazioni: Segreteria dell'Arciconfraternita Misericordia di Pistoia

e-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it
www.misericordia.pistoia.it

Formazione dei Fratelli volontari.

A cura di Massimo Lavorini (nuovo responsabile della formazione delle Misericordie Pistoiesi)

Il percorso formativo dei confratelli rappresenta quel momento nel quale i volontari vengono preparati per affrontare i diversi tipi di servizi che l'associazione offre alla popolazione. Ma prima di ciò la Formazione, soprattutto nei corsi di Livello Base (o di Primo Soccorso aperti a tutta la cittadinanza) è il biglietto da visita di ogni singola associazione. E' in quell'occasione che i Formatori hanno il compito di presentare quella che è la vita quotidiana, fatta di risposte, di sorrisi e di disponibilità verso chiunque ricorra a noi per i propri bisogni. Quando nuove persone si affacciano alla Misericordia il gruppo dei Formatori li accoglie, li prende per mano e li guida in questa nuova avventura cercando di individuare le caratteristiche di ognuno per far emergere il meglio da ogni persona. Formare un confratello non deve essere sinonimo di rendere quel confratello un "sotto-infermiere" , ma significa individuare le attitudini e le caratteristiche positive di ogni persona e potenziarle. Tutti, senza distinzione alcuna, possono dare il loro contributo al servizio degli altri : è compito imprescindibile di ogni Formatore far crescere e sviluppare quelle attitudini, senza peraltro sminuire un confratello solo perché, ad esempio, non si sente sicuro di salire su un'ambulanza di emergenza. Formare i confratelli, inoltre, non significa soltanto fare le lezioni durante le serate dei corsi che, per quanto importanti, sono solo una minima parte del "lavoro". La parte formativa si integra e si completa ogni giorno all'interno dell'associazione, quando ci sono i veri momenti di confronto e di crescita reciproca. Reciproca perché ogni conversazione, ogni scambio di idee o di esperienze rappresenta sì un momento di crescita del nuovo confratello, ma anche un momento molto importante per il Formatore: in quei momenti infatti egli ha il vero feedback, sincero e diretto dell'esperienza che il nuovo confratello sta vivendo. Ogni Formatore facendo tesoro di ognuna di queste conversazioni ha la possibilità di crescere e migliorarsi di pari passo con i nuovi confratelli.

Formazione è anche professionalità in continua crescita: i nuovi protocolli ci richiedono infatti sempre maggiori conoscenze quasi sanitarie. Proprio in quest'ottica c'è bisogno che la Formazione sia capace di mediare tra la rigidità dei protocolli, l'umiltà dei metodi formativi e la capacità di seguire e coinvolgere ogni singolo confratello. Formare un confratello preparato è molto semplice, il vero obiettivo, invece, è quello di sciogliere i dubbi, i timori e le insicurezze di quei confratelli che non sono così sicuri di loro stessi. Perché la Formazione, all'interno di ogni Misericordia, deve essere Formazione di vita prima che di protocolli! Ecco perché è così importante, direi anzi fondamentale, che il gruppo dei Formatori di ogni associazione abbia come caratteristica principale l'umiltà. Solo mettendosi a completo servizio di ogni confratello può essere compiuto quel processo bellissimo ed importante di aggregazione e di senso di appartenenza che è alla base di ogni percorso formativo. Perché se un confratello non si sente parte integrante di un gruppo che condivide gli stessi obiettivi la sua esperienza sarà, inevitabilmente, destinata a concludersi prima ancora di cominciare. All'interno di ogni associazione di volontariato ogni persona che si affaccia e decide di donare parte del suo tempo al Movimento delle Misericordie riveste un'importanza vitale e, per questo motivo, deve sentirsi valorizzata, ognuno secondo le proprie attitudini. Ma soprattutto nessuno deve sentirsi solo ed abbandonato. La Misericordia, prima di aiutare fuori dalla sede, è fondamentale che aiuti i confratelli al suo interno.

Perché associarti con noi è veramente importante.

La Misericordia offre a tutti uno strumento in grado di affrontare la vita con maggiore serenità.

- Essere **socio** vuol dire disporre di uno strumento con il quale **aiutare, sostenere, risolvere problemi personali e dei propri cari**.
- Essere **socio** vuol dire entrare a far parte della più antica e grande associazione del nostro territorio, con oltre **5 secoli di esperienza nell'aiuto**. Oggi i circa **15000 iscritti e gli oltre 2000 volontari** presenti nelle sedi territoriali garantiscono un elevato grado di sicurezza in molti settori di intervento.
- Essere socio vuol dire poter contare su una struttura che **"ascolta"** i bisogni, i problemi e le **necessità tue e dei tuoi familiari** e che si attiva per affrontarli e risolverli.
- Essere socio vuol dire poter **accedere a oltre 50 prestazioni sanitarie di qualità** presso il Poliambulatorio della Misericordia a tariffe agevolate per te e la tua famiglia.
- Essere socio vuol dire poter usufruire di **servizi domiciliari personalizzati**, di **trasporti sanitari** e sociali, con personale motivato e compentente, **disponibile 24 ore su 24.**
- Essere socio vuol dire avere accesso alle tante **convenzioni** della Misericordia che ti permettono di **ottenere interessanti sconti e condizioni agevolate.**
- Essere socio vuol dire poter accedere a **percorsi di aiuto personalizzati**, urgenti e di prima necessità in collaborazione con una rete di altri enti cittadini.
- Essere socio vuol dire, in particolare **per i giovani**, accedere ad una opportunità di **crescita personale** e dei propri valori. Mettere a frutto le proprie capacità e competenze a favore della comunità e delle persone più bisognose.

UFFICIO SOCI – via del Can Bianco, 35 – via Bonellina,1 – Pistoia Tel.0573.5050
mail: info@misericordia.pistoia.it
www.misericordia.pistoia.it –
www.poliambulatoriomisericordia.it

Anzianinforma

La Misericordia di Pistoia a fianco degli anziani

Sono 1.500 i cittadini che in sei mesi hanno contattato AnzianInforma, il nuovo punto informativo in via del Can Bianco, inaugurato il 30 marzo scorso, rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni pistoiesi. La scelta di realizzare un unico punto informativo con sede in centro storico, quindi, funziona e gli utenti hanno risposto positiva-mente a questa nuova collocazione.

In soli 6 mesi, il punto informativo ha inoltre raccolto 219 prenotazioni per le vacanze anziani mentre sono state 286 le richieste per le gite di un giorno, al mare o in montagna.

Tra le domande rivolte ai volontari presenti allo sportello ,sia direttamente che telefonicamente, rilevate con più frequenza figurano richieste sulle attività svolte negli spazi incontro e con quali mezzi è possibile raggiungerli; progetto **Pronto badante** promosso dalla Regione Toscana, informazioni su strutture di ricovero per persone non autosufficienti, richieste di assistenza, informazioni sulla ginnastica specialistica, ricevere accompagnamento con servizio di trasposto per le più disparate necessità o per poter effettuare visite mediche.

Anziainforma - via del Can Bianco, 33 (aperto dal lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 15.30 alle 17.30 ma solo su appuntamento). Tel.0573 1716429 - socialmentepistoia@gmail.com.

Anziani, una risorsa preziosa per l'intera comunità.

Iniziative di socializzazione della Misericordia di Pistoia

"Non Vogliamo La Luna"

Seguono le attività di socializzazione della Misericordia di Pistoia.
Il progetto " Non Vogliamo La Luna", da poco allargato anche alla Cittadella della Solidarietà, prevede la realizzazione di servizi, iniziative ed interventi pensati per gli anziani allo scopo di contrastare la solitudine e di promuovere la socializzazione e l'aggregazione, offrendo risposte ad una fascia consistente di persone che non necessitano di servizi sanitari ed assistenziali, ma richiedono interventi di natura integrativa, iniziative ricreativo-culturali, attività di svago che molti cittadini anziani non possono concedersi perché soli ed esclusi dalla sfera sociale.
Con l'attuazione del progetto, si persegue il benessere di una fascia fragile della popolazione, benessere inteso non come mancanza di malattia, ma come condizione di persona parte della rete di comunità.
Il progetto riconosce il bisogno di aiuto della persona anziana nell'affermare il suo diritto all'inserimento sociale e promuove azioni positive finalizzate ad incoraggiare le esperienze aggregative e a mantenere una vita sociale attiva.

Gli obiettivi?
Contenere la solitudine e " curare " il sentimento di isolamento e di abbandono, sollecitando le risorse personali residue per placare le ansie e gli atteggiamenti depressivi tipici dell'età avanzata;
Aprire nuove prospettive di contatto, di incontro, di socializzazione, mediante l'offerta di opportunità di relazioni(festeggiamo compleanni, facciamo musica, cinema, giochi, ecc.);
Migliorare la vita di relazione ed il benessere civile attraverso il riconoscimento dei diritti sociali, l'attivazione di " luoghi e spazi di comunicazione " e la valorizzazione delle potenzialità residue;
Informare sui servizi esistenti nel territorio e sulle modalità di accesso e molto altro ancora.

Infine da anni ormai, tutte le estati portiamo gli anziani in ferie: dal 1 Giugno al 15 e dal 1 Settembre al 15 la Misericordia di Pistoia mette a disposizione degli anziani il Centro ferie di Ronchi, per trascorrere il soggiorno estivo nel massimo confort e relax.

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12,30 al 0573.505246
Mail: segreteria@misericordia.pistoia.it - sociale@misericordia.pistoia.it
info@misericordia.pistoia.it

Cultura della solidarietà.

Un mezzo dedicato al trasporto di disabili e anziani realizzato grazie alla generosità di alcuni imprenditori pistoiesi

Una data importante, quella di Venerdì 3 Novembre 2017: il taglio del nastro di un nuovo mezzo della Misericordia di Pistoia, un Doblò realizzato ed attrezzato per i servizi sociali, in particolare per il trasporto di persone con disabilità ed anziani.
In un momento storico come questo, nel quale gli Enti sono costretti – spesso - ad ottimizzare le proprie risorse finanziarie rinunciando a rinnovare il proprio parco mezzi, si fa spazio un'iniziativa importante e degna di nota, compiuta grazie alla volontà - da parte di privati - di contribuire alla soluzione del problema, come nel caso di Valdo Scannerini, titolare della ditta SMG.
Sono circa 150 i trasporti giornalieri con carrozzina effettuati dalla Misericordia: il nuovo Doblò risulta quindi fondamentale per i numerosi volontari che, quotidianamente, svolgono la propria opera per il bene dei bisognosi.
Belle parole per l'iniziativa da parte del vicesindaco, Anna Maria Celesti:
" Dove non arriva il pubblico, arriva il cuore delle persone di tutti i giorni , che hanno la propria attività imprenditoriale - ha sottolineato il vicesindaco- e che hanno aiutato a costruire questo automezzo soprattutto a renderlo attivo. Persone che in modo silente tutti giorni danno parte del proprio cuore per aiutare gli altri . Grazie a tutti coloro di cui non si conosce il nome (se non quello della ditta sull'auto) ma che in realtà sentono fortemente questo spirito sociale di cui la nostra città deve andare orgogliosa, perché la solidarietà va dove effettivamente ci sono carenze come in questo caso. Pistoia da questo punto di vista – ha concluso Anna Maria Celesti - è una città degna di essere Capitale della cultura. Un 'titolo' che non termina con il 2017 ma che era precedente e che proseguirà nel tempo: perché la cultura della solidarietà è nel nostro dna".

Anziainforma – via del Can Bianco, 33 (aperto dal lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 15.30 alle 17.30 ma solo su appuntamento). Tel.0573 1716429 – socialmentepistoia@gmail.com.

Dai un senso alla vita: rispettala!

Progetto giunto all'11° edizione

Tema del progetto 2017 - "L'uomo: il bene e il male". In un mondo lacerato dal male, è difficile vedere il bene che, rispetto al passato, ha perso di significato, a seguito del crollo della barriera tra bene e male è crollata e dei valori che contraddistinguevano l'uomo "buono" dall'uomo "cattivo". I nostri tempi impongono di riportare il bene come valore di collettività, di comunità umana, di riportare al centro del nostro sistema sociale "l'uomo" ed i suoi valori di fratellanza. È implicita la necessità di migliorare la cultura e la capacità di tutti coloro che sono impegnati nel promuovere lo sviluppo delle città e dei territori in modo non autoreferenziale, ma funzionale ad un progetto di società.

Partendo da questi presupposti, ognuno di noi deve avvertire una responsabilità etico-sociale nei confronti dell'altro. "Sono forse io il custode di mio fratello?" si interrogava Caino di fronte alla domanda di Dio "Dov'è Abele, tuo fratello?" (Gen 4,9). Domanda decisiva che chiede a noi di situarci in rapporto all'altro: di fronte all'altro, scegliamo la prossimità o la lontananza? Questi temi possono apparire complessi, ma in realtà ci pongono quotidianamente di fronte a scelte che dovremmo saper affrontare con un senso di responsabilità nei confronti dell'altro.

Tutto ciò richiede un forte senso di responsabilità e crediamo che si possa parlare di "bene", in relazione all'impegno, alla serietà, al rigore che ciascuno, in base alle proprie capacità e potenzialità, sarà in grado di esprimere a favore di un grande bene comune che è, come dice Papa Francesco, LA NOSTRA TERRA, da amare e custodire. Diviene oggi un obbligo per i detentori di potere economico, politico e sociale, avviare un dialogo ed una riflessione profonda sui bisogni dei territori e di chi li abita, sulle esigenze dei giovani e delle categorie più fragili di cittadini, promuovendo un processo culturale di indagine e di ricerca. Il nostro Dipartimento Toscano ANS da anni è impegnato sul fronte della ricerca, formazione e progettazione a favore dei giovani e delle loro famiglie.

"Dai un senso alla vita: rispettala!" ha inserito ogni anno formule nuove di apprendimento e comunicazione. I sociologi toscani hanno visitato tutti gli Istituti scolastici, sono stati realizzati cortometraggi e somministrati questionari che serviranno ad avere una fotografia di quello che percepiscono i nostri giovani. Tre i concorsi e una mostra del Liceo Artistico Petrocchi alla libreria Feltrinelli.

Vincitore del concorso giornalistico in colaborazione con il quotidiano "La nazione" è risultato Nuziata Manuel del Liceo Coluccio Salutati di Montecatini Terme.

Vincitori del concorso fotografico sono risultati:

Caterina Fanti, Liceo Artistico Petrocchi
Fabiana Miceli, Liceo Artistico Petrocchi
Luca Tesi, Istituto Tecnico Tecnologico Statale Silvano Fedi-Enrico Fermi

Il concorso multimediale è stato vinto da Margherita Guerretti del Liceo Artistico Petrocchi con il video "Non sei solo"
Diversificati e numerosi sono stati i canali comunicativi utilizzati con l'introduzione di un Social Show, realizzato in collaborazione con l'Accademia di Danza e Spettacolo diretta da Eleonora Di Miele, che ha visto protagonisti i giovani in rappresentazioni artistiche sui temi del bene e del male e la premiazione di personaggi che si sono contraddistinti in vari campi sociali.
In questi anni "Dai un senso alla vita" ha inteso sviluppare un percorso di coprogettazione con molti studenti delle scuole superiori, finalizzato ad una comprensione migliore dei fenomeni urbani, visti proprio attraverso la lente chiarissima dei ragazzi.

Prossimo appuntamento Maggio 2018

Una raccolta per le popolazioni del Libano.

Il Comune e la Misericordia fanno sognare e disegnare i bambini del Libano

Gli Ufficiali in congedo di UNUCI Pistoia si mobilitano per supportare il progetto umanitario a favore delle popolazioni del Libano nei cui territori è attualmente impegnato, su mandato ONU, un contingente italiano costituito dai militari della nostra città, cioè i Paracadutisti del 183° Reggimento "Nembo" della Caserma Marini di viale Italia. Gli uomini e le donne del "Nembo" sono in terra del Libano dall'inizio di ottobre scorso ed hanno completato i loro ranghi con l'arrivo ad Al Mansouri, sede del contingente, del Comandante, il Col. Mariano Bianchi, e della Bandiera del reparto di Pistoia per dare il cambio ai Lancieri di Montebello che rientrano in patria. I Paracadutisti del 183° Reggimento fanno parte della famosa Brigata "Folgore", unità di elite dell'Esercito Italiano comprendente altri otto reparti dislocati nelle città di Livorno, Pisa, Siena, Grosseto, Bracciano (RM) e Legnago (VR). La Brigata "Folgore" è l'unica grande unità paracadutista dell'Esercito Italiano e quale forza di proiezione è sempre disponibile per l'impiego operativo; sia in scenari critici all'estero, sia di supporto alle popolazioni in caso di pubbliche calamità (funzione Dual Use). In considerazione della situazione di disagio e povertà della popolazione locale a causa della lunga situazione conflittuale interna e di una pace ancora instabile e precaria, malgrado l'intervento dell'ONU, il Comando del Reggimento -volendo contribuire a migliorare le loro condizioni di vita- prima di partire aveva rivolto un appello alle istituzioni ed alle associazioni di volontariato pistoiesi per la raccolta di materiale scolastico e sportivo da destinare ai bambini delle popolazioni che avrebbe incontrato nei paesi e città di propria competenza.

UNUCI Pistoia, l'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia, in considerazione che, per statuto e per lunga consuetudine collabora da sempre con le Forze Armate ed opera anche con finalità sociali, ha raccolto la richiesta e si è fatta parte attiva nell'organizzazione, nella gestione amministrativa e nel coordinamento di tutti i soggetti coinvolti. Azione, quest'ultima, particolarmente impegnativa e complessa per i ristretti tempi a disposizione prima della chiusura e piombatura dei containers per la spedizione in Libano.

La raccolta ha avuto notevole successo grazie anche alla fattiva partecipazione e collaborazione:

- della sempre attenta e presente Fondazione Caript, il cui Presidente, Dott. Luca Iozzelli, coadiuvato dal suo braccio destro, l'Avv. Fabrizio Esposito, su delibera del Consiglio di Amministrazione, ha velocemente erogato e messo a disposizione di Unuci un contributo con il quale sono stati acquistati indumenti sportivi per bambini (magliette, pantaloncini, scarpette, palloni ed altri accessori).

-del Sindaco del Comune di Pistoia, Dott. Alessandro Tommasi, del suo funzionario Dott. Giorgio Zuccherini coadiuvato da tutte le collaboratrici delle varie segreterie.

-Della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia, del suo disponibile Presidente Dott. Sergio Fedi, del suo segretario Roberto Fratoni.

Nella meritoria opera di raccolta portata a termine in due sole settimane, l'UNUCI si è impegnata al completo a partire dal Delegato della Regione Toscana, Gen.D. Calogero Cirneco, fino a UNUCI Pistoia in cui si sono particolarmente distinti il Ten. Giuseppe Bosco, il Ten. Patrizio Morello ed il Cap. Guido Tonarelli. Questa "missione" , la ricerca cioè dei materiali da mettere a disposizione dei militari italiani, è importante poterla leggere con un duplice significato. Da una parte l'indubbio valore umanitario e sociale nel tendere le mani a chi è più bisognoso e più sfortunato di noi e potergli donare cose semplici ma utili per attirare l'attenzione dei bambini stimolando la loro fantasia, non solo alla competizione sportiva ma anche all'aggregazione degli stessi provenienti dalle comunità o paesi limitrofi ed incentivandoli alla costruzione di squadre di gioco e di regole.

Da un'altra visuale, il dono di chi arriva in un luogo a lui sconosciuto ed è accolto ed ospitato ed al quale si manifestano gradimento e protezione alla sicurezza. Quindi un valore importantissimo, per noi pistoiesi, se pensiamo che ad essere ospitati, con protezione, sono proprio i nostri concittadini del Viale Italia.

02 Il Volo

Storie comuni, ma comunque speciali

Il volontariato, quella ricchezza che nessuno misura

Conosciamo il volontario della Misericordia di Pistoia

Direttore del servizio infermi e Volontariato della Misericordia di Pistoia, Riccardo Fantacci.

Direttore del servizio infermi e Volontariato Riccardo Fantacci

Il volontariato è un'attività libera e gratuita svolta per ragioni di solidarietà e di giustizia sociale.
Il volontariato nasce dalla spontanea volontà delle persone, di fronte a problemi non risolti o non affrontati dallo Stato e dal mercato. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel "terzo settore" insieme ad altre organizzazioni che non rispondono alle logiche del profitto o del "diritto pubblico".
Il volontario, secondo il mio punto di vista, è la persona che, in modo spontaneo, si rende disponibile al servizio gratuito e disinteressato alle persone o ad una comunità dedicando tempo, professionalità e passione. Quindi, essere volontario implica una libera dedizione del proprio tempo e risorse al servizio di chi, lasciato da solo, non sarebbe in grado di riuscire nella vita.
Caratteristica ideale che, personalmente ricerco dopo tanti anni che faccio il direttore nel volontario, è la capacità di anteporre il benessere collettivo al massimo profitto individuale.
Il volontariato è sempre una testimonianza di solidarietà umana; è l'espressione della volontà di una o più persone di rendersi disponibili per aiutare chi è in difficoltà. La dimensione sociale del volontariato consiste nel rappresentare e promuovere il bene comune di quella parte delle persone deboli, sfruttate ed abbandonate.
Per rappresentare degnamente una parte tanto viva del territorio, bisogna conoscere i problemi di cui ci si occupa, bisogna saperli interpretare e confrontare con le risorse esistenti, per sollecitarne l'aumento o il miglioramento qualitativo. Quindi, occorre saper tradurre conoscenze dei bisogni ed analisi delle risorse in un progetto organico che, ottimizzando queste ultime, soddisfi i bisogni emergenti. Per fare questo, il volontario della Misericordia è chiamato, insieme ai responsabili e coordinatori, a contribuire ad analizzare i bisogni e individuare le risorse, attività che richiedono una capacità di leggere il territorio, nella consapevolezza che in ogni luogo gli stessi bisogni si presentano in modo diverso.
Ed è per questo che ai numerosi volontari della Misericordia di Pistoia richiediamo una "marcia in più": grazie ai nuovi strumenti di comunicazione quali sito, social media e proprio questo giornale, dedichiamo loro spazi e rubriche per far si che la loro esperienza di volontariato possa offrire spunti di riflessione.

Riccardo Fantacci

Il Direttore dei volontari Riccardo Fantacci: aiutare gli altri

tutte le informazioni, sul sito:
www.misericordia.pistoia.it
email:r.fantacci@misericordia.pistoia.it

Il Tutor dei Volontari.

La nuova figura della Misericordia di Pistoia per motivarli e prepararli

Continua come sempre l'impegno della Misericordia con i suoi corsi di formazione sia di livello base che di livello avanzato, oltre ai corsi per le emergenze pediatriche, anche questi molto partecipati ed apprezzati dai cittadini pistoiesi.
E continua anche l'arrivo di nuovi volontari, accolti come sempre, con calore ed entusiasmo all'interno della comunità dei fratelli e sorelle al parco della Vergine, in via Bonellina 1 , sede del Servizio Ambulanze.
Queste persone, che provengono da esperienze diverse e storie diverse, sono tutte animate dalla voglia di dedicarsi agli altri.
Ci sarebbero molti esempi da fare, e, forse, col citarli rischieremmo di scontentare qualcuno, ed allora solo alcune osservazioni per testimoniare la voglia vera di sentirsi "vivi" ed essere utili a qualcuno.
C'è chi arriva perché magari sta sperimentando la disoccupazione e vuole riempire questo vuoto per dare un senso al proprio tempo; c'è chi giunge dopo travagliate esperienze sentimentali e familiari e per questo con il bisogno di trovare nuovi stimoli e soprattutto sentirsi apprezzati; chi arriva per convinzione etica o morale e vuole realizzare realmente le "opere di misericordia". Insomma, sono tante e diverse le motivazioni come diversi sono anche i luoghi di provenienza di queste persone che arricchiscono ancora di più la grande umanità della Misericordia di Pistoia, dove la diversità e le differenze non sono un limite ma uno dei valori per essere una vera comunità di fratelli.
E per portare avanti tutto questo con sempre maggiore impegno, anche l'organizzazione sta gradualmente cambiando arricchendosi di una nuova figura al fianco della direzione: un "tutor" dei nuovi volontari.
Gianmarco, il nuovo tutor dei volontari, nominato proprio dal direttore dei servizi, è certamente una delle novità importanti all'interno della comunità dei fratelli, perché proprio il lavoro congiunto fra direttore e tutor sarà una miscela necessaria a motivare e preparare i nuovi volontari nei momenti iniziali della propria attività e seguirli nei passi successivi.
Negli ultimi tempi ci sono stati tanti nuovi arrivi, persone che si sono avvicinate alla Misericordia: è per questo che la nostra è e resta una "Misericordia aperta" a tutte le persone di buona volontà.

Storie di Volontariato.

Vincenzo e una vita come tante ma con uno scopo in più

Ogni Fratello Volontario è una storia a sé stante, un mondo di esperienze e di umanità che risente proprio del proprio trascorso e della vita vissuta con le alterne vicende che proprio la vita ci pone davanti.

Ed allora possiamo osservare Vincenzo, confratello ormai da diversi anni, che è entrato nella Misericordia di Pistoia il 28 gennaio 2013, nativo di Canosa di Puglia, classe 1975. Sono ormai quasi 5 anni e si è integrato all'interno della comunità della Misericordia senza grosse difficoltà, facendo subito amicizia con tutti.

Come ogni altra persona anche Vincenzo è arrivato con le proprie motivazioni: non c'è niente di male nel dire che ha avuto momenti difficili dalla vita e certamente anche alcune scelte forse lo hanno pesantemente segnato, ma questo non lo ha demoralizzato e nella sua ricerca di integrarsi nella nostra comunità pistoiese è approdato alla Misericordia, dove ha trovato una famiglia che lo ha accolto come lo si fa con chi intende "ripartire" nella propria vita con valori e impegni nuovi e genuini.

Poi il servizio attivo ha fatto il resto!

Vincenzo oggi è un "ragazzo" (anche se ragazzo non lo è più) consapevole del ruolo che come Fratello di Misericordia ha nel contesto della comunità e cerca di dare il suo contributo a migliorare i servizi e ad essere anche un esempio per gli altri nuovi volontari.

Nel contempo ha trovato anche lavoro, ha un tetto dove ripararsi e la sua vita è molto cambiata, ed il merito è, se pure in parte, sia della Misericordia che ha lo ha accolto e certamente anche suo che si è voluto impegnare nel riprendersi la propria vita e darsi una nuova chance.

Vincenzo è oggi un uomo nuovo e l'auspicio è che la strada intrapresa venga portata avanti con la costanza dimostrata fino ad oggi, ed è per questo che per tutti oggi "Locatores" è un amico, un fratello ed un aiuto anche per coloro che attraverso di lui possono trovare una spalla su cui contare, sempre.

Fratres, un modo concreto per aiutare gli altri

Presidente del gruppo Fratres Pistoia, Daniela Gorgeri

La tradizionale festa del donatore si è svolta, nella splendida cornice di Villa Colle Alberto a Montale, che quest'anno si è caricata di un significato ancora più importante in quanto è stato il momento nel quale è stato rinnovato il consiglio dirigenziale del gruppo fratres di Pistoia. Il 23 Aprile i donatori e i loro familiari si sono ritrovati per la consueta relazione annuale da parte della presidente, Daniela Gorgeri, che ha guidato il gruppo in
questo ultimo triennio. La presidente ha parlato dell'andamento delle donazioni, che, in questi tre anni è stato altalenante. Il 2016 è stato infatti, un anno piuttosto difficile in termini di numero di donazioni effettuate, forse anche a causa delle procedure imposte dalle nuove norme per la donazione che hanno portato ad un rallentamento: ad esempio non è più possibile effettuare la donazione alla prima visita, il Centro trasfusionale di Pistoia ha una
poltrona in meno, oppure dopo due anni di inattività il donatore deve effettuare nuovamente l'iter della prima visita. La presidente ha però anche sottolineato come i primi mesi del 2017 siano stati molto buoni in rapporto al numero di donazioni effettuate e farebbero ben sperare
per il futuro. Dopo aver ricordato i vari eventi a cui la fratres ha presenziato in questi ultimi tre anni, la presidente ha lasciato la parola al sindaco di Montale, che portando i saluti della propria amministrazione, ha ricordato l'importanza assoluta dell'associazionismo e ha ringraziato la fratres per l'attività svolta.
Ha preso poi la parola la dottoressa Fedi Valentina, medico del centro trasfusionale, che ha evidenziato che il 2016 ha visto comunque un calo, in termini di donazioni, di tutte le associazioni e non solo della fratres. Secondo la dottoressa occorrerebbe una revisione a livello nazionale sulla legge delle donazioni. Ha preso poi la parola Federica Fratoni assessore regionale che ha ringraziato sia la
fratres che il centro trasfusionale per il lavoro che svolgono. Mario Tuci, assessore del comune di Pistoia ha sottolineato l'importanza del "fare il donatore". Tale concetto è stato poi ripreso da Tempestini Marco presidente dell'AIDO che ha rimarcato la grande importanza di una sempre più fattiva collaborazione tra AIDO e FRATRES.
Ha concluso infine il Presidente della Misericordia di Pistoia, Fedi Sergio, che ha ringraziato tutti e ha portato i saluti della Misericordia. Si sono poi svolte le consuete premiazioni per i donatori che hanno raggiunto le 8 donazioni (attestato di benemerenza), 15 donazioni (medaglia di bronzo), 25 donazioni (medaglia d'argento), 50 donazioni (medaglia d'oro).
Alle ore 13 i donatori e i loro familiari hanno potuto gustare il pranzo offerto a tutti i volontari. Per l'intera giornata è rimasto aperto il seggio elettorale. Al termine delle operazioni di spoglio delle schede elettorali sono risultati eletti a far parte del Consiglio direttivo del gruppo donatori di sangue fratres della Misericordia di Pistoia:

Anna Garante: Presidente, Franco Picchi: vice-presidente, Alessia Ciardi: capogruppo, Sergio Fedi: tesoriere, Sara Picchi: segretaria, Andrea Agostini: consigliere, Michele Ciuti: consigliere, Daniela Gorgeri: consigliere, Francesca La Mendola: consigliere

Donare il sangue un gesto che fa la differenza

GRUPPO FRATES MISERICORDIA PISTOIA 0573.505215

Cell. 366 4022746 attivo tutti i giorni feriali dalle ore 8,00 alle ore 11,00

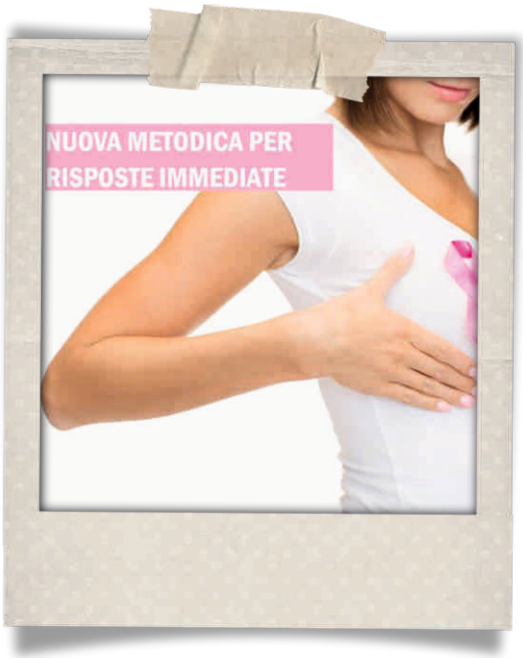
03 Poliambulatorio

Una struttura nel sociale

Due nuovi servizi sanitari.

Ecografia con mezzo di contrasto e tecnica Agoaspirato

Dott. Giovanni Bonacchi



SPECIALE DONNA:
ATTIVATO UN SISTEMA INNOVATIVO AL POLIAMBULATORIO IN VIA BONELLINA

Il Dott. Bonacchi esegue AGOASPIRATO ecoguidato della mammella, con metodica citologica ROSE(rapid on side examination) x valutare nell'immediato l'adeguatezza del prelievo. Vetrino colorato definitivamente in sede, con risposta entro 4/5 giorni dal prelievo stesso.

**SOSPETTO DI LESIONI ADDOMINALI O MUSCOLO - SCHELETRICHE?
AL POLIAMBULATORIO SUBITO ECOGRAFIA CON MEZZO DI CONTRASTO.**

Il Dott. Bonacchi esegue ecografia con mezzo di contrasto Sonovue, per la diagnosi di lesioni sospette all'esame ecografico in ambito sia addominale che muscolo-scheletrico.

Approfondimento medico-scientifico al Pistoia Nursery Campus

Venerdì 6 ottobre 2017, presso il Pistoia Nursery Campus di via Bonellina 116, prestigiosa location dell'azienda Vannucci Piante nonché primo luogo in cui educazione, natura, esperienza e tecnologie trovano il perfetto equilibrio per una formazione olistica, alcuni medici che operano presso il Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, hanno presentato i nuovi servizi e attività. Dopo il Saluto istituzionale del Presidente dott. Giuliano Bruni, a dare il via tecnico al Convegno è stato il dott. Finocchiaro, che ha presentato la terapia alternativa all'atrofia vaginale effettuata con il Laser Monnalisa Touch.
MonnaLisa Touch è un trattamento laser di ringiovanimento vaginale funzionale basato su uno speciale sistema laser a CO2 frazionato, realizzato appositamente per la mucosa vaginale. Previene e risolve gli effetti del calo estrogenico sui tessuti vaginali (tipici della menopausa e del post parto) riattivando la produzione di nuovo collagene e ristabilendo le condizioni della mucosa vaginale caratteristiche dell'età fertile.

MonnaLisa Touch è oggi la soluzione non chirurgica e non farmacologica più efficace per prevenire e trattare la atrofia vaginale e le sue conseguenze, sintomi di cui soffrono molte donne in menopausa e nel post parto. Successivamente, è interventuo il dott. Cianfaroni, che ha illustrato le modalità di intervento di colposcopia, isteroscopia e conizzazione eseguite con lo stesso Laser.

Altro tema, affrontato questa volta dal dott. Bonacchi, il quale ha presentato due nuove specialistiche attive al Poliambulatorio: l'Ecografia con mezzo di contrasto e l'Agoaspirati mammari.
La Citologia agoaspirativa, che consiste nel prelievo di cellule direttamente dalla lesione con tecnica manuale o sotto guida strumentale (ecografica o radiologica. Può essere effettuata su tutte le lesioni: tiroide-mammella-linfonodi superficiali- ghiandole salivari. Il materiale prelevato viene strisciato su un vetrino o inserito in una soluzione fissativa per la citologia in strato sottile. In ogni caso si effettua una colorazione rapida per la valutazione dell'adeguatezza del prelievo (R.O.S.E. Rapid On Site Evaluation).

A conclusione, la dott.ssa Pasini, che ha presentato le nuove metodiche citologiche in fase liquida (migliora la rappresentatività del preparato e la qualità dell'analisi citologica; sullo stesso campione è possibile eseguire anche il test HPV senza che la paziente debba eseguire un nuovo prelievo), con un attenzione particolare ai tempi di risposta: 7/10 giorni (preparazione e colorazione direttamente in laboratorio).

Assistere a 360° per migliorare la qualità della vita.

Il centro fisioterapeutico del Poliambulatorio della Misericordia nasce dal desiderio del suo staff di accogliere la persona e di darle assistenza a 360 gradi, per migliorare la sua qualità di vita, ideando un progetto riabilitativo personalizzato, al fine di recuperare al massimo le proprie capacità funzionali per patologie acute e chirurgiche e per migliorare la qualità di vita per le patologie cronico-degenerative e neurologiche, al fine di non far sentire il paziente abbandonato, ma di poter trovare nelle figure professionali che collaborano al centro, degli alleati, perché si senta al centro di tutto , non ai margini. L'obbiettivo del centro è quello di fornire le migliori cure fisioterapiche rieducative, oltre che visite mediche specialistiche, grazie a medici competenti, aggiornati e soprattutto il nostro obbiettivo, è essere umani e amici dei nostri pazienti! L'evolversi delle nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche in campo medico suscita nella popolazione aspettative terapeutiche per una migliore qualità della vita. Questo impone a un presidio sanitario moderno ed efficiente un indispensabile adeguamento dei mezzi e delle professionalità per garantire il raggiungimento di questi obiettivi. Il Centro, disposto nei nuovi locali della "cittadella della solidarietà" accanto al Poliambulatorio, è lieto di poter offrire la più completa Professionalità, Cortesia e Disponibilità al fine di soddisfare le sue necessità.

Responsabile Sanitario: Dr. Alessandro Pisaneschi
ORARIO: dal LUNEDI' al VENERDI' - ore 8,00/13,00 e ore 15,00/18,00 Sabato CHIUSO
Per informazioni e appuntamenti : tel. 0573.505219 - fax 0573.505203

Il primo marzo del 1988 nasceva a Quarrata il Centro Fisioterapico della Misericordia. Il Centro il prossimo anno raggiungerà ben 30 anni di attività. Inizialmente aperto in via della Repubblica (già via delle Cause), nei locali di "Amando Giusti", dopo un breve periodo fu trasferito nella prestigiosa "Villa Sarteschi" dove vi rimase per quasi quindici anni, prima di trovare l'attuale collocazione di via Brunelleschi 34, nei locali adeguatamente rinnovati, privi di barriere architettoniche e con un ampio parcheggio.In questi anni la Misericordia ha potuto confidare nella costante presenza e conduzione di Fernando Bisanti e delle colleghe Beatrice, Veronica e Barbara (che purtroppo recentemente nel gennaio 2017 ci ha lasciati), la direzione sanitaria del dott. Alberto Marini e la responsabilità di branca del Prof. Alessandro Pisaneschi. Un ricordo particolarmente affettuoso è rivolto alle colleghe Natascia e Barbara, prematuramente scomparse, che per molti anni, vi hanno lavorato con professionalità e competenza.
Il Centro Fisioterapico è un'importante e radicata realtà nel comune di Quarrata e nella Piana Pistoiese che la Misericordia ha voluto mantenere e valorizzare nel tempo, rendendo questa struttura sempre più efficiente, con attrezzature innovative per rispondere in modo sempre appropriato alle esigenze e alle richieste dei propri utenti.

Responsabile Sanitario: Dr. Alessandro Pisaneschi
il Personale del Centro Fisioterapico: Bisanti Fernando, Benesperi Barbara, Bendinelli Beatrice, Francesconi Veronica
Per informazioni e appuntamenti : tel. 0573.505259 - fax 0573.72992 email: quarrata@misericordia.pistoia.it

Dislessia e disturbi dell'apprendimento:

Oltre 2000 persone sono intervenute presso Officina Giovani di Prato in occasione della Settimana Nazionale della Dislessia. Presente anche la Misericordia di Pistoia

Oltre 2 mila tra ragazzi, insegnanti e curiosi di tutte le età sono intervenuti a Officina Giovani per partecipare all'evento formativo delle tecnologie utili a favorire l'apprendimento attraverso un coinvolgimento attivo del singolo e del gruppo. L'evento, che rientra fra le iniziative della Settimana Nazionale della Dislessia 2017, è stato realizzato dalla sezione AID di Prato, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Toscana, il Comune di Prato con il patrocinio della Regione Toscana, Provincia di Prato, Azienda USL Toscana Centro, Miur, Piano Nazionale Scuola Digitale. Oltre 30 i laboratori che hanno animato Officina Giovani: durante la giornata i professionisti del settore hanno permesso agli insegnanti di arricchire e integrare le conoscenze sul tema dei DSA, sviluppare nuove strategie di studio e apprendimento con una proposta di didattica inclusiva digitale che sia in grado di soddisfare ogni bisogno educativo speciale.

Un tema fortemente sentito, tanto da registrare il tutto esaurito per i laboratori su didattica inclusiva, metodo di studio e autostima, workshop sull'insegnamento delle lingue straniere, su discipline umanistiche e scientifiche, e ai tavoli di confronto su metodi di insegnamento utilizzati e supporti informatici.

"La tecnologia è uno strumento fondamentale per la vita quotidiana, quindi vogliamo garantire delle infrastrutture solide e valide – ha spiegato l'assessore alla Pubblica Istruzione Mariagrazia Ciambellotti. Il Comune di Prato insieme al MIUR vuole dare agli insegnanti una formazione specifica e quella di oggi è stata un'occasione per far vedere e testare le reali potenzialità che ci offre il mondo digitale".

Le Misericordie di Pistoia, Prato e Campi Bisenzio hanno unito le forze ed hanno preso parte all'evento, presentando ciascuna le proprie equipe di lavoro che si occupano dei DSA presso le strutture sanitarie.

Poliambulatorio della Misericordia
Telefono: 0573.505250 - fax: 0573.505203
www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it
face book: Poliambulatorio Misericordia Pistoia
Referente: dott. Ssa Martini Emanuela

Una stretta relazione tra salute e buona alimentazione.

Bilancio positivo per i tanti incontri tra l'associazione Alberto Sordi e la comunità pistoiese

Prof. dott. Paolo Maltagliati

Nell'ambito della collaborazione in atto tra la Misericordia e la Associazione Alberto Sordi di Roma è stato organizzato dal Prof. Paolo Maria Maltagliati in collaborazione con il Prof. Ettore Bergamini il primo ciclo di conversazioni del nuovo Centro di Informazione e Educazione nutrizionale.

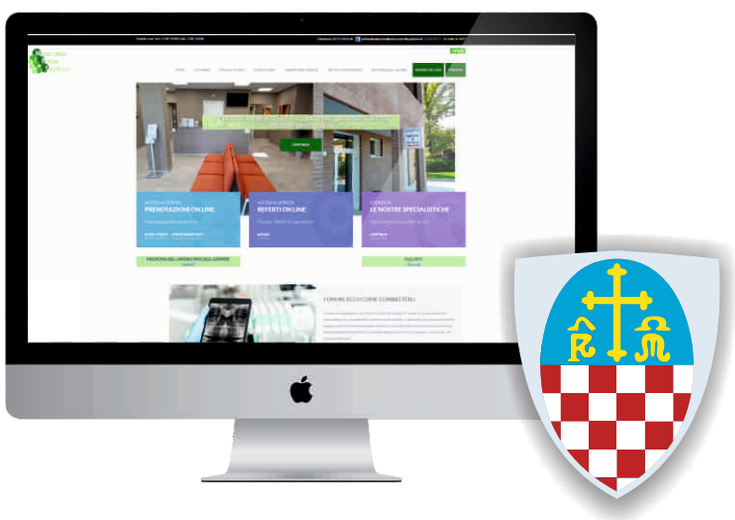
Il corso, gratuito e aperto a tutta la popolazione, si è svolto dal 10 maggio al 25 ottobre presso la sede di via Can Bianco. Sono stati trattati tutti i temi relativi alle relazioni tra salute e buona alimentazione anche alla luce delle più recenti scoperte (si è parlato ad esempio delle relazioni tra la buona nutrizione e gli effetti di ringiovanimento scoperti dal premio Nobel per la Medicina del 2016). Il corso si è articolato in sei incontri della durata di circa due ore ciascuno. Il primo incontro è stato dedicato alla illustrazione di una guida all'arte della longevità in buona salute pubblicata a cura del Rotary Toscana e della Associazione Alberto Sordi. Nel secondo si è visto come una dieta sana possa essere anche gustosa, piacevole e allegra. Si è poi parlato dell'attualità dell'antico precetto di Ippocrate, il padre della moderna medicina, oggi così spesso dimenticato ("Fa che il cibo sia la tua medicina, e che la tua medicina sia il tuo cibo"). Alla ripresa del corso dopo la pausa estiva, nel quarto incontro si è ricordato che per essere più utile la buona alimentazione deve essere parte di un buono stile di vita in un programma di longevità attiva. Seguita poi la trattazione di un tema particolarmente rilevante per la difesa della salute nella età matura ed anziana: di come il laboratorio di analisi possa aiutarci a comprendere gli effetti dello scorrere del tempo sul corpo (la valutazione cioè della così detta età biologica) al fine di poter adottare tempestivamente comportamenti utili per ridurre il rischio di temibili malattie invecchiamento-associate (aterosclerosi, diabete, infarto, tumore, neuro-degenerazioni ecc.). Infine, l'ultimo incontro è stato dedicato ad un altro tema di grandeattualità: di come accanto ai farmaci che i medici prescrivono per farci guarire dalle malattie esistano anche principi e farmaci che, assunti di regola a piccole dosi, esaltano gli effetti benefici di un buono stile di vita e ci aiutano a godere di una vita lunga e in buona salute senza alcun sacrificio. Le attività del Centro di Informazione e Educazione nutrizionale riprenderanno ad anno nuovo. Il calendario degli eventi previsti verrà comunicato quanto prima. Naturalmente, nella elaborazione verrà tenuto conto di eventuali manifestazione di interesse e/o di proposte dei soci.

On line il sito del Poliambulatorio.

Informiamo che è on line il sito web del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, consultabile all'indirizzo www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it

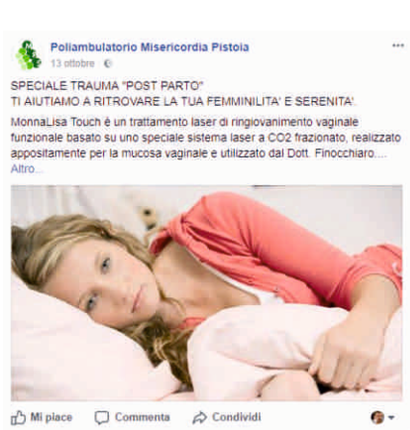
Il sito web è uno degli strumenti di comunicazione che ci permette di entrare a contatto con la comunità Pistoiese: ed è per questo che è stato realizzato proprio in un'ottica di massima funzionalità e sopratutto intuibilità e facile accesso alle informazioni. In particolar modo, la home page del sito, è stata strutturata per ospitare una sezione importante per gli utenti: "Pillole della salute" ed i "Consigli dello specialista", sezioni attraverso le quali si potrà conoscere le problematiche, gli aggiornamenti specialistici, i casi di studio dei medici e tanto altro ancora. E ancora: Prenotare on line, richiedere il proprio referto per posta elettronica, leggere le news che riguardano gli innovativi approcci ad alcune patologie e tante altre funzione per gli utenti.

Nella sezione "Medici e specialistiche", è possibile consultare il profilo dei professionisti che collaborano con la struttura, per poi scorrere nelle specialistiche e nelle notizie di approfondimento utili per comprendere cause e soluzioni. Il sito, oltre ad essere responsive, cioè adattabile a tutti i dispositivi mobile, è direttamente collegato alla pagina Facebook, giunta al suo 3° anno di età. La Misericordia di Pistoia vuole essere al passo con i tempi che, velocemente, cambiano.



Aggiornati sulla nostra pagina Facebook.

Poliambulatorio Misericordia Pistoia



www.misericordia.pistoia.it poliambulatorio@misericordia.pistoia.it

PoliAmbulatorio

MISERICORDIA DI PISTOIA

Visite specialistiche e diagnostica
Mammografia - Laser Terapia,
Ecografia - Ecocolor Doppler

Prenotazione ON-LINE
Refertazione analisi ON-LINE
Radiologia domicicliare

☎ 0573 505250

PRENOTAZIONI ON-LINE

Il servizio consente di prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico pres - so attraverso una semplice procedura guidata presente sul sito internet, al termine della quale sarà inviata una E-mail con la conferma della richiesta.

I MEDICI DELLA STRUTTURA

ANGIOLOGIA Ecodoppler vascolare
Dott.Borgioli Franco
Dott.ssa Cavallaro Nicolina
Dott.ssa Nuzzaci Ilaria
Dott.ssa Venturi Maria
Dott. Frosini Franco

CARDIOLOGIA
Ecocolor Doppler Cardiaco
Dott. Gliozheni Enri
Dott. Cantilena Ettore
Dott.ssa Chiocchini Silvia
Dott. Frosini Franco

CHIRURGIA
Dott. Francioli Niccolo'

DERMATOLOGIA
Dott. Cantini Alessandro
Dott. Paoli Simone
Dott. Tuci Franco
Dott.ssa Melani Lucilla

DIETOLOGIA/ NUTRIZIONISTA
Prof. Maltagliati Paolo Antonio

DSA – Dist. Specif. sull'apprendimento
Dott. ssa Martini Emanuela (psicologa)
Dott. ssa Pierucci Sara (psicologa)
Dott.ssa Truocchio Lara (logopedista)
Dott.ssa Gori Ilenia (neuropsich. infantile)

ECOGRAFIA
Dott. Bonacchi Giovanni
Dott. Frosini Franco
Dott. ssa Pacini Rossella
Dott. Becciolini Marco
Dott. Paoli Riccardo

GINECOLOGICA / OSTETRICA
Dott.ssa Breschi Cristina
Dott. Cianferoni Luciano
Dott.ssa Iordan Camelia
Dott. Genovese Vincenzo
Dott.ssa Maria Pia Vincenzi
Dott.ssa Signori Benedetta

ENDOCRINOLOGIA
Dott. Zogheri Alessia Paola

FISIATRIA
Dott.ssa Myftari Tefta

GASTROENTEROLOGIA
Dott. Bonacchi Giovanni

GERIATRIA
Dott.ssa Pieraccioli Maria Chiara

IPERTENSIONE holter pressorio
Dott. Pacini Riccardo

LASER TERAPIA
Dott. Finocchiaro Salvatore

LOGOPEDISTA
Dott. ssa Di Lauro Angela

MAMMOGRAFIA
Dott. Giachini Roberto
Dott. ssa Pacini Rossella

MEDICINA DEL LAVORO
Dott. Termite Mario
dott. Pristerà Luca

MEDICINA INTERNA
Dott. Seghieri Giuseppe

NEUROLOGIA
Dott. Bartolini Emanuele
Dott. Bartolini Stefano

OCULISTICA
Dott. Bartolomei Alessandro
Dott.ssa Filippone Elisabetta
Dott. Giansanti Amilcare
Dott. Morelli Paolo
Dott. Paladini Iacopo

OMEOPATIA
Dott. Finocchiaro Salvatore

ORTOPEDIA
Dott. Balli Mauro
Dott. Calistri Amedeo
Dott. Frazzetta Luciano

ORTOTTICA
Dott.ssa Carlini Irene

OTORINOLARINGOIATRIA
Dott. Cappellini Franco
Dott. Cappellini Riccardo, Audiologo
Dott. Giuffreda Pasquale

REUMATOLOGIA
Dott.ssa Luciano Nicoletta

SENOLOGIA
Dott.ssa Breschi Maria Cristina

UROLOGIA
Dott. Alessandrini Marco
Dott. Leoni Sergio
Dott. Salvi Matteo

PRELIEVO a DOMICILIO

QUARRATA

Il prelievo di sangue a casa tua!
La Misericordia a casa con la solita professionalità e qualità del personale medico che trovi al poliambulatorio in via Bonellina.
Chiamaci al 0573.505250 per fare il prelievo di sangue a casa, in ufficio o ovunque tu voglia. Ti raggiungeremo ed in tutta comodità otterrai una prestazione medica di primo livello.
€ 10,00 per i soci e i sostenitori
€ 12,00 per i non soci.

SERVIZIO INFERMIERISTICO MISERICORDIA DI PISTOIA

SERVIZIO INFERMIERISTICO

ASSISTENZA DOMICILIARE - TELESOCCORSO

Numero Verde 800-360636

dalle 8,00 alle 20,00 (tutti i giorni feriali e festivi)

ANTICIPIAMO L'APERTURA DEL CENTRO PRELIEVI ALLE 7.00 per agevolarti nel tuo lavoro e nei tuoi impegni.
Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, **TENIAMO IL TUO PASSO PER ESSERTI SEMPRE ACCANTO.**

04 Area delle Scienze Umane

Le mode, aspetti e punti di vista

Il male delle mode.

Il punto di vista dello storico.

Dott.ssa Sara Picchi, Studiosa di Storia

IL PUNTO DI VISTA

Sara Picchi

Perché alcune donne portano i tacchi alti anche a rischio di slogature? Oppure perché alcuni uomini indossano pantaloni larghissimi con il cavallo sotto al ginocchio? Perché altri si acconciano i capelli con creste colorate o ciuffi di capelli lucidi di lacca? E ancora: tatuaggi, piercing, orecchini un po' ovunque... questione di moda...

Ma allora quando è nata questa moda che volendo oppure no ci condiziona la vita e, come vedremo, nel passato ha anche mietuto vittime? Secondo alcuni sarebbe nata in Italia nel Medioevo, secondo altri in Francia un secolo dopo; anche la Treccani, la più autorevole delle nostre enciclopedie, si è occupata di questo, dedicando all'argomento un intero volume. Secondo l'illustre tomo si assisterebbe al passaggio dal costume alla vera e propria moda soltanto alla fine dell'Ottocento, quando, a Parigi, si celebra il successo dell'inglese Charles F. Worth, intraprendente creatore di modelli per signora. È lui l'inventore delle collezioni legate alle stagioni, che mette sul mercato cartamodelli firmati, costosi ma eleganti: ne acquista subito un paio l'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III e la seguono tutte le donne danarose e aristocratiche dell'epoca. La moda è infatti, almeno alle origini, strettamente legata ai gusti soprattutto delle signore. Oggi sono infatti soprattutto le donne a "inchinarsi" alle ferree leggi della moda, ma anche nel passato la situazione non era certo migliore, anzi! Tacchi alti, depilazione, diete, attività fisica: il mondo femminile è ricco di abitudini e stratagemmi, anche piuttosto dolorosi e restrittivi, per apparire più belle. Ma chi ve lo fa fare? Ci sentiamo ripetere tante volte, e spesso è una domanda che rivolgiamo a noi stesse. In realtà, le usanze che siamo solite seguire oggi sono ben poca cosa rispetto alle mode presenti nei secoli scorsi. I dolori ai piedi legati ai tacchi, un'alimentazione più o meno ristretta, la ceretta, la fatica della palestra, non sono niente rispetto a ciò che sono state costrette a sopportare le donne del passato per rispondere a quelli che allora erano gli stereotipi di bellezza e femminilità.

Prendiamo in esame ad esempio il corsetto, un indumento che aveva lo scopo di conferire alla donna una vita molto sottile (l'ideale non superava i 40 cm), in netto contrasto con la gonna che doveva essere molto, molto ampia. Indossando questi oggetti però il fisico subiva non soltanto trasformazioni esteriori: tutti gli organi interni, infatti, venivano compressi verso l'alto ed erano molto frequenti le emorragie interne, gli svenimenti e i disturbi digestivi. Le cronache di quell'epoca narrano di alcune giovani donne morte per aver indossato corsetti talmente stretti che le costole avevano trafitto loro il fegato. Anche la crinolina non è certo da meno in quanto a pericolosità per il "gentil sesso": sto parlando di quegli abiti, che andavano di moda ancora nell'800, che rappresentavano il segno distintivo della ricchezza delle famiglie e che venivano sfoggiati durante le serate di gala. A causa del notevole ingombro le gonne rischiavano di finire impigliate tra le ruote delle carrozze e la struttura di ferro o legno tendeva a fare "vela" nelle giornate ventose. Anche in questo caso abbiamo molte testimonianze di cronache di fine Ottocento che attestano di incidenti, anche mortali, che hanno visto protagoniste donne dell'alta società a causa di questo ingombrante abito. Un altro "must" assai pericoloso per la donna dei secoli passati è stato il voler avere la pelle candida che al tempo era sinonimo di nobiltà e raffinatezza. Per questi motivi le donne non esitavano a sottoporsi a lunghe ed estenuanti sedute di trucco per fare in modo che il loro incarnato apparisse quanto più chiaro possibile. I make-up che si utilizzavano, erano però composti da ingredienti pericolosissimi come piombo e arsenico, veleni che hanno bisogno di tempi molto lunghi per manifestare il proprio fattore di rischio. Sappiamo infatti che moltissime donne nel Settecento e nell'Ottocento si lamentavano di sintomi che oggi noi riconosciamo essere di avvelenamento da piombo: mal di testa, inappetenza, anemia, paralisi, insonnia e un gusto metallico costante in bocca.

Tutto questo accadeva da noi, nella "civilissima" Europa. Non certo migliore era la sorte che toccava alle donne dell'alta società orientale, che, sempre per seguire la moda del tempo, erano costrette a fasciarsi i piedi fin da tenera età, in quanto questo rappresentava un modo sicuro per trovare un marito ricco e con una buona posizione sociale. I piedi però, in questo modo, venivano deformati, e dovevano rimanere costantemente fasciati, anche durante la notte, necessitando di continue cure per pulirne le infezioni e le escoriazioni. Spesso le dita andavano in cancrena e dovevano essere amputate e numerose furono le donne morte a causa di queste infezioni.

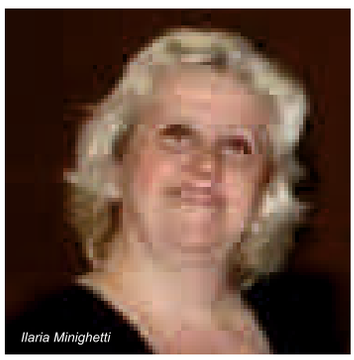
Dopo questo breve viaggio attraverso alcune fra le più dolorose mode dei secoli passati potrebbe essere interessante chiedersi perché...perché cioè le donne di ieri, consapevoli di rovinarsi la salute hanno messo la moda davanti a tutto sacrificando anche loro stesse. Probabilmente per lo stesso motivo per il quale la donna di oggi soffre in una scarpa tacco 12, magari di un numero più piccolo, o perché alcuni ragazzi escono di casa con una giacca leggerissima sotto la tormenta di neve, ma con l'inseparabile sciarpina legata al collo!....I tempi cambiano, le mode cambiano, ma gli uomini e le donne, in fin dei conti, rimangono sempre gli stessi!

La moda: creatura dai mille volti.

Il punto di vista della critica letteraria.

Dott.ssa Ilaria Minighetti, saggista e critica letteraria

IL PUNTO DI VISTA


Ilaria Minighetti

In ogni tempo si è parlato di "Moda".
Ogni epoca è stata caratterizzata da abiti, da parametri estetici, da un certo modus vivendi voluti da questa.
Cos'è la moda?
E' un insieme di regole determinate dall'uomo delle quali l'uomo stesso, spesso,è una "vittima", talvolta consenziente e talvolta inconsapevole.
Queste regole per alcuni sono cose senza interesse, per alcuni sono da considerarsi soltanto dei consigli, per molti sono vere guide per sentirsi parte di un contesto.
Niente di male se una persona desidera un paio di scarpe di tendenza con tacchi altissimi, sempre che le sappia portare senza rompersi una gamba, o se anela a farsi mille buchi in un orecchio, sempre salvando l'orecchio medesimo!
Gli eccessi sono un'altra cosa: smettere quasi di mangiare in nome della forma fisica, sottoporsi a "torture" in nome della bellezza, con il risultato che spesso di perfetto ci sarà soltanto il sentirsi mai perfetti.
La moda è piacevole se amata con giocoso coinvolgimento, se vista come un serbatoio di idee tra lequali scegliere quella che più è adatta alla propria fisicità e alla propria personalità.
Le persone devono vivere la moda come stimolo altrimenti assistono alla "morte" della loro libertà di scelta.
Moda e Morte: un avvicinamento che suscita sorpresa, avvicinamento che in una sua operetta morale Giacomo Leopardi affronta. Il "Dialogo della Moda e della Morte", opera scritta nel febbraio 1824 e parte delle "Operette morali", vede la Moda e la Morte personificate e impegnate in un dialogo, di stampo illuminista, fatto di battute ironiche e lugubri nello stesso tempo. Discutono sulle loro somiglianze: entrambe sono sempre presenti nella vita degli uomini che entrambe gestiscono.
La Moda è paragonata alla Morte: una moda nasce dopo la morte della precedente, muta certe realtà umane, modifica la natura stessa dell'uomo, causa una lenta morte di ciò che ha appena preso una posizione importante nelle abitudini quotidiane. Leopardi legge la società del suo tempo e sottolinea come la moda sia un volto del divenire continuo della società stessa.
La Morte determina la fine fisica dell'uomo.
La Moda gestisce la vita dell'uomo e ne uccide la vera natura.
Le due si riconoscono sorelle, immortali e quindi oltre il tempo, unite nella caducità l'una dei corpi e l'altra degli usi e delle tradizioni: la sola usanza che la Moda non potrà cambiare è quella di morire!
La Moda, secondo Leopardi, è un fenomeno cosmico senza tempo, frutto della civiltà stessa, immortale perché sempre presente nella società, ma sempre diversa da se stessa perché in continuo divenire.
"Ieri" la moda apparteneva al mondo dell'aristocrazia, dei ricchi, dei pochi.
"Oggi" la moda è di tutti, fatta dagli stilisti ma anche dalla "strada", con evoluzioni che si susseguono velocissime.
In ogni tempo la moda ha saputo imporre dure regole a molte persone che le hanno silenziosamente accettate: ecco le torture dei vecchi scolli in ambienti freddissimi essere sostituiti dalle attuali pance nude, ecco le stecche dei vecchi busti essere sostituite dagli attuali tacchi vertiginosi..... gli esempi sono molti e in ogni epoca.
Allora la moda è un'amica o una nemica?
Ogni realtà con la quale una persona crea un rapporto di vero equilibrio, di benessere, di libera scelta è "amica": questo vale anche per la moda.

La moda: una seconda pelle...oppure...

Il punto di vista dello psicologo.

Dott. Sergio Teglia Psicologo, Psicoterapeuta (responsabile «scuola per genitori»), azienda Usl3 Pistoia

IL PUNTO DI VISTA

Sergio Teglia

La nostra identità, quello che ci fa sentire, che ci fa percepire il nostro io: faticosamente la costruiamo, gelosamente la conserviamo di fronte alle pressioni esterne, talvolta la cambiamo per meglio adattarsi o per stare meglio dentro.
La psicologia ci dice che deriva, l'identità, dal rapporto con il corpo, con gli oggetti, con i tempi, con i luoghi.
All'inizio della vita è un'identità diffusa, il bambino e la mamma sono un tutt'uno, con la madre che vede nel figlio un prolungamento di sé. Poi si differenzia, già a partire dall'8° mese con il bambino che ora riconosce il volto della madre, a cui sorride in modo totale, mentre di fronte ai volti sconosciuti piange disperatamente.
Nel secondo anno di vita il piccolo esplora, tocca, insiste, cammina: è il momento delle regole, dei no che fanno crescere, è l'inizio del "braccio di ferro" genitore- figli.
Così si arriva alla famosa fase edipica da 3° al 5° anno, al termine del quale il bambino si è identificato con il padre e la bambina con la madre (identificazione primaria).
Il bambino all'entrata alle elementari vuole fare il lavoro del padre, la bambina quello della madre. I genitori sono onnipotenti, sanno tutto.
Sono loro, i genitori, che vestono i figli, che gli comprano le scarpe, che definiscono l'immagineesterna del bambino.
Lui, il figlio, in generale accetta salvo taluni alle prese con famosi aspetti oppositivi- provocatori.
Si entra poi nella terza infanzia, dai 6 agli 11 anni, fatta di scuola con i voti, di sport con le vittorie e le sconfitte, fatta di quelle scelte selezionate che andranno a completare l'identificazione primaria. I modi di parlare, gli atteggiamenti, i capelli, gli stessi abiti degli insegnanti, educatori sportivi, compagni saranno emulati e fatti propri con il meccanismo dell'interiorizzazione andando a completare ed arricchire l'identificazione primaria.
Inizia così, in questo momento dell'età evolutiva, durante la scuola elementare, la scelta di essere in parte come gli altri, all'esterno, con tutto quello che spesso costituisce la moda, cioè una specie di seconda identità.
Ovviamente il tutto divampa in adolescenza quando il desiderio e il bisogno di definire una propria identità, spesso differenziata dai genitori, è la naturale evoluzione.
Tale è la motivazione ad amalgamarsi al gruppo di coetanei, dove ci si vede negli stessi posti, con gli stessi interessi, molte volte con gli stessi abiti.
Dal piercing ai pantaloni strappati (i jeans), dalle scarpe sciolte, al chupa chups in bocca.
Ecco alcune "mode" adolescenziali; ma dentro? Cosa succede interiormente? Ebbene essere come tutti dà un grosso e necessario, in adolescenza, senso di appartenenza.

Così stai meglio, nel gruppo trovi solidarietà, amicizia, condivisione. Speriamo, e questo è il compito primario dei genitori con il loro esempio, rimanga quel fondamentale spirito critico che ti permette di decidere, autonomamente, nella tua vita. Credo che i genitori debbano fornire validi modelli di pensiero autonomo, non cadendo in continui luoghi comuni o dipendere dai pensieri altrui.
Il contributo della scuola e delle agenzie educative del tempo libero può essere molto utile:
promuovere discussioni di gruppo, in classe su argomenti di attualità, può ridurre quell'analfabetismo emozionale di cui oggi tanto si parla, a proposito dei giovani e dare una buona spinta all'unicità del pensiero, al nostro spirito critico.
In conclusione, direi che essere alla moda fuori è di per sé spesso tranquillizzante.
Della serie stesso abito, stesso gruppo, stessa appartenenza, auguriamoci che sotto, dentro ci sia
ancora la voglia di essere noi stessi, conformi agli altri o anticonformisti, ma tutto per libera scelta.

Leva della società dei consumi.

Il punto di vista del sociologo.

Dott. Giuliano Bruni, Sociologo.

IL PUNTO DI VISTA

Giuliano Bruni

Viviamo nella società dei consumi. “Divoriamo “ beni essenziali , spesso anche inutili. Siamo consumatori compulsivi spinti a saziare i nostri desideri creati dai media attraverso la pubblicità , con le sue strategie di marketing e dalla moda .
Dopotutto, nella nostra società capitalistica il consumo è l’olio che lubrifica il motore. Più consumi , più posti di lavoro, più benessere. Siamo passati da un “Homo Economicus” ad un “Homo Sociologicus” le cui azioni personali sono influenzate fortemente dalla società. Quindi un uomo razionale, il primo, che basa le sue scelte sul rapporto costi /benefici ad un uomo sempre più influenzato dalla pubblicità ,dalla moda, dalle relazioni familiari, amicali, insomma da tutti i tipi di relazioni sociali sia di oggi che di ieri. Per la teoria economica compriamo una cosa se ci è utile e se ci conviene a livello di prezzo e quindi se abbiamo un rapporto costi/benefici valido. Per la teoria sociologica le nostre scelte sono condizionate dal contesto sociale in cui viviamo e di cui facciamo parte integrante.
Compriamo anche beni che non ci sono utili , o di cui potremmo farne a meno , stimolati solo dalla tendenza , dalla voglia di apparire e dal desiderio di emulare determinati stili di vita anche a scapito del rapporto costi-benefici. Fino dai primi studi sulla moda e sul consumo in genere si è ampiamente dimostrato che esiste un processo di imitazione/ emulazione dalle classi meno abbienti a quelle più ricche. Già dal 1895 Gorge Simmel (1858-1918) affermava che “l’individuo era sottoposto a due pressioni una la tendenza all’imitazione ,l’altra alla differenziazione. “ (saggio :La moda) Il sociologo riteneva che si presenta un circolo vizioso dove la classe sociale più forte consuma beni di lusso e quella inferiore cerca di uguagliare la classe superiore; una volta che l’imitazione va a buon fine la classe superiore inventa altri e diversi beni di lusso e il ciclo ricomincia . L’individuo vuole essere uguale agli altri , vuole fare parte di un determinato gruppo, di una collettività , e pertanto pretende di seguire una certa moda un certo stile di vita ma , nello stesso tempo, tende anche a differenziarsi volendo apparire come originale e riconosciuto come modello da seguire , un anticipatore della moda. Thorstein Veblen (1857-1929) nel suo libro “ La teoria della classe agiata” (1899), affermava che la ricchezza posseduta viene esibita per una classificazione sociale;
gli oggetti vengono acquistati non tanto per necessità ma per ostentare l’appartenenza ad una certa posizione sociale, posizione che è direttamente proporzionale alla ricchezza posseduta e che pertanto va dimostrata con certi abiti , certi gioielli, orologi, macchine di lusso .(saggio: Sociologia della moda) Come è intuibile , oggi, parlare di aristocratici , di ricchi borghesi è anacronistico infatti la possibilità di acquistare determinati prodotti è alla portata di tutti, chiaramente la distinzione vale più sui beni di lusso. Viviamo in una “democratizzazione dei consumi” e gli stili di vita sono emblematici per studiare le abitudini dei consumatori. La stratificazione sociale , di un tempo , è spalmata in modo trasversale e non più piramidale. La sociologia orienta il “focus “ sullo studio degli stili di
vita in quanto espressione sociale della società e del gruppo di riferimento. Un certo stile di vita corrisponde ad una subcultura con specifiche regole ,con determinati elementi significativi e certe forme di comportamento. Un consumatore viene identificato attraverso dei codici comunicativi come : casa, arredamento , macchina, orologi, abbigliamento, cultura e determinati comportamenti che permettono di identificarsi in un determinato stile di vita pertanto stessi gusti e stesse preferenze nelle scelte. Oggi , grazie all’aumento delle possibilità economiche ci sono più occasioni di avere accesso al capitale culturale e sociale della nostra società . Gli stili di vita ci consentono di riconoscere un cambiamento di paradigma in quanto si evidenzia il ruolo attivo del consumatore con le sue preferenze, e con la possibilità di spostarsi da uno stile ad un altro. Il consumatore oggi è meno influenzato dalla stratificazione sociale, e più dalla pubblicità ,dalla moda anche se le nuove tecnologie mediatiche aumentano il suo spirito critico che viene dalla costante possibilità di essere sempre più informato su tutto.
La tesi di Simmel è ancora oggi valida anche se maggiormente orientata sugli stili di vita. Un esempio, una persona vestita con abito scuro, elegante con un accessorio particolare come un paio di calzini colorati a righe può essere ritenuta originale , una persona innovatrice che intende differenziarsi e ci si aspetta che altri lo imitino per poi identificarsi a loro volta in un determinato stile di vita. Succede anche quando si indossa un orologio di valore, oppure un telefonino di ultima generazione che lo si vuole acquistare appena viene introdotto sul mercato per appartenere allo stile di vita degli innovatori facendo vedere che siamo trendy .
Una volta comprato il telefonino ne uscirà un altro e il ciclo ricomincerà. La moda ha avuto il suo massimo riscontro sociale negli anni 80, con la comparsa del “Made in Italy” con vestiti griffati creasti da grandi stilisti italiani Il “Made in Italy” ha prodotto un elemento ancora più forte di comunicazione in quanto la griffe indica l’appartenenza ad un certo stile di vita sei “In non Out” nella società dei consumi.
Secondo molti vestire un capo griffato fa sentire le persone più apprezzate, più riconoscibili, crea un certo fascino. La moda come la pubblicità propongono un sogno, un’immagine a volte irraggiungibile ,valorizzando più il valore comunicativo che il valore d’uso dell’oggetto. La moda supporta più il desiderio di essere qualcuno, di apparire, di appartenere ad un certo gruppo di immedesimarsi in qualcuno altro per aderire allo stile di vita sognato.

05 Area Religiosa

Il culto dei defunti

La vita e la fine della vita.

La fine della vita terrena, nella prospettiva cristiana, è il continuo di un viaggio dell'anima, è l'incontro con Gesù per raggiungimento della vita eterna. Lo spiega il Catechismo della Chiesa cattolica, "Parti, anima cristiana, da questo ondo, nel nome di Dio Padre onnipotente che ti ha creato, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che è morto per te sulla croce, nel nome dello Spirito Santo, che ti è stato dato in dono; la tua dimora sia oggi nella pace della santa Gerusalemme, con la Vergine Maria, Madre di Dio, con san Giuseppe, con tutti gli angeli e i santi. [...] Tu possa tornare al tuo Creatore, che ti ha formato dalla polvere della terra. Quando lascerai questa vita, ti venga incontro la Vergine Maria con gli angeli e i santi. [...] Mite e festoso ti appaia il volto di Cristo e possa tu contemplarlo per tutti i secoli in eterno". (Rito dell'unzione degli infermi)Passare da questa all'altra vita, come insegna sempre la religione cattolica, significa anche passare per un giudizio. Il defunto, riceve fin dal momento della morte "nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto con Cristo, Viaggiare verso l'Eterno, nella prospettiva cristiana, non è facile. Ognuno di noi può essere angosciato e averne paura. Su questo si è espresso Papa Francesco dicendo:

"Se viviamo uniti a Gesù, fedeli a Lui, saremo capaci di affrontare con speranza e serenità anche il passaggio della morte. La Chiesa infatti prega: 'Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura'.

Una bella preghiera della Chiesa questa!".

Il Papa è molto chiaro:

"Una persona tende a morire come è vissuta. Se la mia vita è stata un cammino con il Signore, un cammino di fiducia nella sua immensa misericordia, sarò preparato ad accettare il momento ultimo della mia esistenza terrena come il definitivo abbandono confidente nelle sue mani accoglienti, in attesa di contemplare faccia a faccia il suo volto. Questa è la cosa più bella che può accaderci: contemplare faccia a faccia quel volto meraviglioso del Signore, vederlo come Lui è, bello, pieno di luce, pieno di amore, pieno di tenerezza. Noi andiamo fino a questo punto: vedere il Signore".

"Per raggiungere il Signore," dice ancora il Papa:

"C'è una via sicura: prepararsi bene alla morte, stando vicino a Gesù. Questa è la sicurezza: io mi preparo alla morte stando vicino a Gesù".

"E come si sta vicino a Gesù?

Con la preghiera, nei Sacramenti e anche nella pratica della carità. Ricordiamo che Lui è presente nei più deboli e bisognosi. Lui stesso si è identificato con loro, nella famosa parabola del giudizio finale, quando dice: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. ...Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,35-36.40).

Pertanto, una via sicura è recuperare il senso della carità cristiana e della condivisione fraterna, prenderci cura delle piaghe corporali e spirituali del nostro prossimo". In altre parole:

"La solidarietà nel compatire il dolore e infondere speranza è premessa e condizione per ricevere in eredità quel Regno preparato per noi.

Chi pratica la MISERICORDIA non teme la morte.

Pensate bene a questo:

chi pratica la misericordia non teme la morte! E perché non teme la morte? Perché la guarda in faccia nelle ferite dei fratelli, e la supera con l'amore di Gesù Cristo".

La promessa del Papa è chiara: "Se apriremo la porta della nostra vita e del nostro cuore ai fratelli più piccoli, allora anche la nostra morte diventerà una porta che ci introdurrà al cielo, alla patria beata, verso cui siamo diretti, anelando di dimorare per sempre con il nostro Padre, Dio, con Gesù, con la Madonna e con i santi".

Papa Francesco 27/11/2013

Affrontare la morte, seppellire i defunti

La Misericordia va manifestata ai morenti: la vicinanza e l'amore della famiglia, del personale sanitario, della comunità cristiana nel suo insieme, tutti sono impegnati ad aiutare i fratelli e le sorelle a morire serenamente, ad incontrarsi con il Signore, presentandolo come padre e amico, attraverso la preghiera e la ricezione dei Sacramenti.
E' atto di misericordia rasserenare i morenti, assicurando loro la vicinanza solidale delle persone che rimangono, soprattutto se si tratta del coniuge e dei figli in tenera età.
E' atto di misericordia anche diffondere una cultura cristiana della morte, inserendola nel contesto della vita umana.

Seppellire i morti e la cultura dei nostri funerali

La presenza ai funerali, costituisce il commiato della comunità di fede alla sorella o al fratello partiti per l'incontro definitivo con il Signore. Il culto per la salma di chi ci ha lasciati è la continuazione del rispetto e della venerazione dovuti alle persone vive. Per essere autentico il culto dei morti deve riflettere un sincero impegno per la vita.
Oggi ci sono leggi precise che regolano il trasporto e la sepoltura dei defunti: è un servizio pubblico, ma è espressione e pietà cristiana accompagnare le salme dei propri parenti, amici e conoscenti al funerale.
La presenza a un funerale la si fa per educazione sociale, per un sentimento verso il defunto e per pietà cristiana partecipando attivamente alla preghiera, alla liturgia, all'eucaristia. E' così che la partecipazione al funerale diventa un'opera di misericordia. Si può esprimere la pietà per i morti con i fiori, con le opere buone, è certamente segno di sensibilità coprire la bara e la tomba di fiori, ma questi ben presto appassiscono, i fiori più belli sono piuttosto le opere buone, le opere di carità: la carità, quindi, come segno di pietà per i defunti.
In ogni modo la partecipazione al funerale va vissuta nella preghiera, nella condivisione con i poveri, nella fede rinnovata dalla resurrezione. Diventa così un modo luminoso e fecondo di vivere nel tempo attuale la settima opera di misericordia corporale, espressione concreta nelle opere di misericordia sia spirituali che corporali.
Nessuna opera è impossibile, le mutate condizioni dei tempi offrono nuove opportunità per renderle ancor più significative, dal momento che anche oggi i poveri sono in mezzo a noi come e più di prima.

Il Culto dei defunti nella tradizione della nostra Associazione.

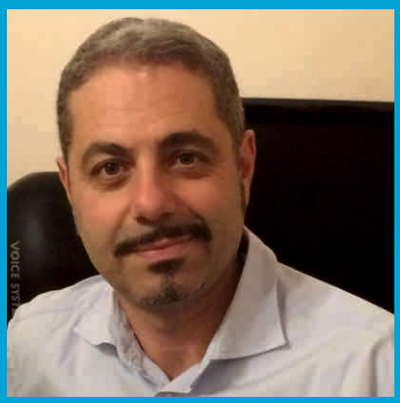
Scopo dell'Arciconfraternita è l'esercizio volontario, per amore di Dio e del prossimo, delle opere di Misericordia, corporali e spirituali:
A) il trasporto, la cremazione e la sepoltura dei defunti nei cimiteri dell'Arciconfraternita
od in altri;
B) il suffragio religioso dei fratelli e delle sorelle defunti;
Il nostro Statuto esprime chiaramente che nell'ambito delle nostre opere c'è un'attenzione particolare alla cura, al rispetto e alla pietà per i defunti e per i loro familiari.
Alcune scritture citano l'inizio del sodalizio della Misericordia di Pistoia con l'unione di un esiguo gruppo di persone che diede vita a una Confraternita chiamata Compagnia di San Giovanni Decollato che come compito si era prefisso proprio di dare assistenza ai condannati a morte sotto forma di aiuto spirituale nell'ora estrema e della successiva cura e tumulazione dei cadaveri degli stessi altrimenti abbandonati insepolti. Altri cenni storici rilevano la nascita della Misericordia di Pistoia intorno alla fine del 1400, la Compagnia della Misericordia, denominata anche Compagnia della Morte, risalente a vicende legate ai periodi bui della nostra città durante le lotte fratricide, nasce dalla conseguente necessità di seppellire i cadaveri lasciati a terra. In entrambi i casi ci sono tracce storiche e un unico collegamento, l'amore per la vita e il rispetto per i morenti e per i morti. Nei secoli la forza della Misericordia di Pistoia è stata quella di stare al passo con i tempi con i principi di fondo che animarono i primi Confratelli , il Soccorso Corporale e Spirituale, l'aiuto al prossimo qualsiasi fossero le necessità, l'attenzione alle nuove povertà, la Protezione Civile e la cura dei defunti. Si affronta la Morte ai corsi di formazione dei nuovi Fratelli della Misericordia, le tecniche di salvataggio in emergenza hanno in sé un'impronta cattolica e umana di assistenza alla vita contro la morte, ma nell'impatto con il decesso si cerca di essere vicini alle famiglie con il cuore dei Fratelli della Misericordia con un atteggiamento di particolare sensibilità e pietà, ci sono volontari che svolgono il loro servizio proprio nell'ambito delle Onoranze Funebri per esprimere oltre alla professionalità del personale addetto, composto da persone competenti con particolari doti umane, anche un aspetto spirituale dove il volontario abbia facoltà di donare amore e rispetto al defunto e alla famiglia del defunto.
E' in questo modo che i fratelli della Misericordia possono compiere oggi la settima opera di Misericordia.

06 Area Sezioni

Attività dal territorio

Integrazione: noi ci proviamo.

Responsabile delle sezioni territoriali della Misericordia di Pistoia, Giovanni Beragnoli.



Responsabile delle sezioni territoriali Giovanni Beragnoli

Nel corso di questo anno, il principale tema dei telegiornali e anche di tutte le trasmissioni di attualità è stato quello degli immigrati. Di fatto la tendenza politica internazionale è quella dell'accoglienza: in tutti i media sono ricorrenti le immagini dei rifugiati accolti ed aiutati dai volontari delle Misericordie del sud Italia, in primo piano al fianco delle istituzioni.

I volontari, persone che spinte dal senso di solidarietà senza orari e spesso con minime tutele, lavorano instancabilmente anche per questo tipo di bisogno umano.

Le immagini che vediamo in televisione, all'indomani degli sbarchi, le ritroviamo proiettate nei nostri territori, nei nostri piccoli comuni e frazioni.

Ciò che penso è che dovremmo focalizzarci su tutti gli aspetti del problema partendo dall'idea che quella povera gente spesso muore solo per raggiungere le nostre coste.

La Misericordia ha da secoli la missione di accogliere e aiutare i bisognosi, i poveri, i malati.

Storicamente nel cuore dei primi confratelli e nelle pagine dei primi statuti c'erano ideali concreti, così forti tali da resistere a guerre, epidemie: non esisteva il problema del colore della pelle o del paese di provenienza. La Misericordia di Pistoia e le sue Sezioni con molta naturalezza hanno accolto nuovi profughi come volontari, persone che per ideale oppure opportunità, ma poco importa, si sono avvicinati a noi con l'intento di rendersi utili, di costruirsi un futuro abbracciando proprio quella solidarietà che li ha aiutati non chiedendogli niente in cambio.

Baba, Hassan, Abhram, Issa, Nasrullà, sono alcuni dei nomi di volontari che come tanti fanno parte della nostra comunità, che arricchiscono il bagaglio umano e culturale di tutti noi, raccontandoci le loro storie di vita.

Il messaggio che voglio lanciare grazie proprio al giornale della Misericordia di Pistoia 2017 è quello di non fermarsi alle apparenze e ai luoghi comuni ma di andare oltre.

Il Responsabile delle Sezioni Giovanni Beragnoli: «Un servizio è una risposta ad un bisogno del cittadino»

tutte le informazioni, sul sito:
www.misericordia.pistoia.it

LE NOSTRE SEDI SUL TERRITORIO

Misericordia di Pistoia

Sezioni della Misericordia di Pistoia

01_Bottegone
Via Fiorentina, 565 - 51100 BOTTEGONE (PT)
Tel 0573.545960 Fax 0573.947147 - e-mail:misericordia.bottegone@tin.it

02_Candeglia e Valli dalla Bure
Via di P.G.Antonelli, 574- 51100 CANDEGLIA
Tel 0573.964688 Fax 0573.965518 - e-mail:misecandeglia@tiscali.it

03_Valdibrana e Uzzo
Via di Valdibrana, 108/b - 51100 VALDIBRANA (PT)
Tel 0573.48669 - Fax 0573.480984 - e-mail:valdibrana@gmail.com

04_La porrettana
Via Bolognese, loc. Croce a Uzzo (44º Parallelo) - 51100 PISTOIA
Tel 0573.475118 / 3346991621 - Fax 0573.569505 - e-mail:sezioneporrettana@misericordia.pistoia.it

05_Ramini e bonelle
Via di Ramini, 150-152 - 51100 RAMINI (PT)
Tel 0573.382698 Fax 0573.985366 - e-mail:misericordiadiramini@gmail.com

06_Castellina – serravalle – masotti
Loc. Masotti Via Prov.le Lucchese, 83-85 - 51034 SERRAVALLE P.SE
Tel 0573.919321 Fax 0573.919511 - e-mail:misecastellinamasotti@libero.it

07_Monsummano
Via Empolese, 366 - 51015 MONSUMMANO (PT)
Tel 0572.53362/53683 Fax 0572.950871 - e-mail: info@misericordiamonsummano.it

08_Cintolese
Via Sereno Romani n.12, loc. Cintolese - 51015 MONSUMMANO TERME (PT)
Tel 0572.617599 - Fax 0572.617369 e-mail: fm-cintolese@hotmail.it

09_Le piastre
Via Modenese, 704 - 51100 LE PIASTRE (PT)
Tel e Fax 0573.472353 - e-mail:misericordialepiastre@misericordia.pistoia.it

10_Prataccio
Via Provinciale Mammianese, 1 - 51020 PRATACCIO (PT)
Tel e Fax 0573.672606 - e-mail:misericordia.prataccio@virgilio.it

11_Lizzano belvedere
Via la Sala, 63/d - 51028 SAN MARCELLO P.SE - Riferimenti: Pistoia Soccorso
Tel 0573.505355 - e-mail:misericordia.lizzano@alice.it

12_Treppio
Via della Chiesa - 51020 TREPPIO-SAMBUCA (PT)
Tel 0573.890039 Fax 0573.891215 - e-mail:misetreppio@gmail.com

13_Momigno e serra pistoiese
Via di San Rocco, 10 - 51030 MARLIANA (PT)
Tel 0572.610743 Fax 0572.610744 - e-mail:misericordiamomigno@libero.it

14_Popiglio
Via delle scuole, 2 - 51020 POPIGLIO (PT)
Tel e Fax 0573.674078 - e-mail: misericordiapopiglio@tiscali.it

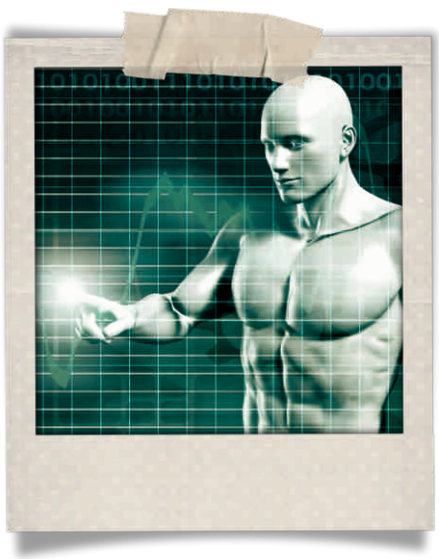
Un incontro tra popoli e tradizioni.

Prima di condividere con i lettori la bella esperienza vissuta dalla Sezione di Misericordia della Porrettana, che ha come principale protagonista una famiglia di richiedenti asilo nigeriani, può essere utile fare alcune precisazioni. Intanto,

parlando di Africa, bisogna pensare che non si tratta di un villaggio ma di un continente che abbraccia popoli di origini razziali ed etniche differenti e che, quindi, è difficile parlare di cultura africana tout court e ancor più interagire perché ci sono molteplici modus vivendi che, anche se presentano elementi comuni, non si prestano a generalizzazioni. Uno degli elementi caratterizzanti il modus vivendi di questa popolazione è quello religioso: nel caso specifico, la religione è quella cristiana, professata da circa la metà della popolazione nigeriana, grazie all'azione dei Missionari che fin dall'inizio del secolo scorso hanno favorito l'apertura alla ricezione del Vangelo: una fede professata con senso di rispettosa devozione, grazie alla quale possiamo portare e condividere la testimonianza del Battesimo di Raymond, figlio di Faith e Famous, ospitati nel territorio di Sambuca Pistoiese, gestiti dalla Federazione delle Misericordie della Toscana e seguiti dalla nostra sezione di Misericordia. L'aspetto che più ci ha colpito è che fin da prima della nascita, i genitori abbiano manifestato più volte la loro volontà di battezzare il nascituro nel Santuario di Valdibrana che avevano avuto occasione di frequentare con i nostri volontari. La motivazione più forte ci è parsa il desiderio di "benedire" la nascita del bambino con l'intento di affidarlo ad una cura superiore per continuare insieme a lui un percorso cristiano. Per questo, sia Don Cesare, Parroco di Valdibrana nonché Correttore della nostra sezione, che la comunità che li circonda, non solo per motivi "istituzionali", li hanno aiutati a fare questa scelta in maniera coerente con il Vangelo e nella preghiera attraverso alcuni incontri durante i quali, pur rendendosi necessaria una mediazione linguistica (la coppia parla il proprio dialetto e l'inglese, ma sta imparando l'italiano), la comprensione è stata facilitata dalla forte motivazione del loro desiderio. Questo percorso di preparazione ha favorito una vicinanza e una relazione amichevole di accompagnamento per questa famiglia da parte di tutti gli operatori ed ha sollecitato una riflessione solidale sul concetto di fede, come affidarci all'amore del padre e sull'importanza della famiglia come "chiesa domestica". Ecco che il Battesimo di Raymond è stata un'esperienza carica di significati per la nostra comunità che ha testimoniato il vissuto quotidiano con il suo modo di essere e che ha progettato con convinzione la Pastorale Battesimale: tutti abbiamo capito cosa cercavamo, chiedendo il Battesimo di questo figlio. Parlare di Battesimo significa richiamare delle Verità così speciali da costituire il fondamento di tutta una vita capace di coinvolgere Dio l'uomo fino a farne una realtà unica. Sembra strano, ma è così! Un figlio di uomo, attraverso il Battesimo, diventa depositario dell'Amore di Dio, fino a diventarne Figlio, in forza del Mistero di Gesù, il Figlio Unico, nato, morto, sepolto e risorto. Nel segno dell'acqua e per opera dello Spirito Santo, quel Mistero d'amore, tramite la Chiesa viene incontro all'uomo, lo solleva dalla sua miseria e lo introduce nella Trinità stessa e consente una vita nuova partecipe di Dio. Ogni Battesimo è quindi motivo di gioia piena, di accoglienza e di partecipazione. Quando poi il Battesimo si esprime visibilmente in una modalità straordinaria per la caratteristica dei protagonisti, il loro desiderio, la loro scelta, il loro entusiasmo, certo, tutto acquista una risonanza ed un coinvolgimento che amplia di molto la nostra comprensione e partecipazione, fino a provocarci in una commozione del tutto eccezionale. Il 6 maggio 2017, nel Santuario di Valdibrana, sotto la sguardo materno e sorridente di Maria, in un clima decisamente festoso, i Genitori, in sgargianti abiti tradizionali della loro terra lontana, hanno presentato il loro bambino Raymond, nato qualche mese indietro a Pistoia, perché ricevesse il Battesimo. Mi viene da dire che questo Gesto, ovviamente non mio, ma di Gesù stesso, attraverso la Chiesa, si qualifica come un pieno gesto di accoglienza nei confronti di una coppia di migranti a cui non viene fatto mancare nulla di quanto possa configurarsi come bisogno per la loro vita umana, ma si è potuto provvedere anche ad altre necessità di carattere più profondo. Abbiamo vissuto questo momento con intensa partecipazione e gioia con l'augurio di poter continuare nella vita quotidiana una vicinanza accogliente e di condivisione. Possiamo certo ringraziare il Buon Dio per averci concesso un dono tanto grande, ma ringraziamo anche tante persone che con noi hanno vissuto questo evento e ne hanno fatto parte con fraternità e speranza.

Progetti futuri della Misericordia.

La Misericordia di Pistoia insieme a Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia e il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DINFO) dell'Università di Firenze (UNIFI)



sta mettendo a punto un sistema innovativo che rivoluzionerà e stravolgerà il modo di assistere gli anziani in un prossimo futuro. Sono ormai diversi mesi che si è formata un'equipe formata dai professori Romano Fantacci e Lorenzo Mucchi per UNIFI, l'Ing. Giovanni Palchetti per Fondazione CARIPIT e Giovanni Beragnoli, esperto in servizi di Soccorso e Domiciliari per la Misericordia di Pistoia.

L'obiettivo di partenza è stato quello di cercare di migliorare la vita degli assistiti monitorando a 360 gradi i più importanti parametri medico sanitari ed anche le più semplici azioni compiute dalla persona assistita, il tutto nell'ambito domestico, con strumenti di rilevazione assolutamente non invasivi per la normale vita quotidiana in modalità trasparente per l'utente. Riuscire a monitorare i parametri sanitari e i movimenti dell'anziano sarà un'operazione che consentirà in tempo reale di carpire un'anomalia sullo stato di salute o in generale, su stati di difficoltà del paziente, contribuendo ad infondere nei familiari una maggiore tranquillità riguardo le condizioni dell'anziano assistito e allo stesso tempo poter selezionare adeguatamente tra i livelli di assistenza forniti dalla Misericordia, quello più consono alle necessità specifiche.

In molti casi la presenza di collaboratori domestici o badanti risulta invasiva o inadeguata per la qualità della vita di un anziano; la giornata stessa dell'assistito è pesantemente compromessa dai controlli o dalle azioni da compiere di routine giornaliera, come ricordarsi di prendere i farmaci o misurarsi la pressione ed altri parametri importanti. Inoltre è necessario in certi tipi di pazienti, avere la registrazione della normale funzione cardiaca o della saturazione dell'ossigeno nel sangue e vigilare eventuali cadute accidentali. Queste situazioni possono tranquillamente essere monitorate da questo innovativo sistema che funziona con tecnologie ibride wireless/internet. Gli operatori della Misericordia, attraverso degli alert prodotti dalla sensoristica indossata dagli utenti, possono verificare subito un eventuale problema creatosi attivando i familiari, oppure intervenendo direttamente inviando il personale adeguato. La prima fase del progetto non avrà caratteristiche di soccorso, sarà un monitoraggio di un numero esiguo di pazienti con varie tipologie di patologie mediche ed anche di persone prive di patologie importanti, ma che vivono sole, in modo da capire come sviluppare il servizio e come sfruttare appieno le potenzialità del sistema. Lo sviluppo di questo progetto nel suo complesso vedrà coinvolti vari soggetti con ruoli e compiti spesso anche diversi tra loro, ma tutti ugualmente importanti per ottenere il successo dell'iniziativa. Nello specifico, avremo bisogno della fiducia e della collaborazione dei medici curanti che potrebbero trovare questo sistema un partner del loro lavoro di assistenza; avremo anche bisogno dell'interfaccia con gli addetti ai servizi territoriali, in modo che sappiano dell'esistenza di questo servizio utilissimo specialmente per le persone sole. Infine si dovrà prevedere un adeguato lavoro di informazione e formazione per le famiglie degli assistiti in modo che anche loro stessi diventino parte della sperimentazione, ad esempio valutando criticamente la possibilità offerta dal progetto di monitorare, non in maniera invasiva, il comportamento e lo stato di salute dei loro cari. Nei primi mesi del 2018 partirà la sperimentazione. Il servizio sarà modulabile a seconda della tipologia degli assistiti. Verrà personalizzato il tipo di assistenza ed anche la sensoristica che sarà diversa per ogni persona da monitorare a seconda delle esigenze personali di ogni anziano. I sensori che danno le informazioni via internet saranno minuscoli oggetti, tipo braccialetti oppure collanine da indossare senza alcun problema, mentre ci dovranno essere delle centraline (station) in casa per inviare le informazioni ai server collegati con la centrale della Misericordia, poi i dati verranno elaborati e all'occorrenza gestiti. Crediamo fortemente in questo progetto che si va ad inserire in un ambito dove ci sono diverse lacune e necessità dovute alla mancanza di risorse e di tempo da dedicare all'anziano. Spesso l'unica risposta è quella di cercare una persona terza che si occupi dell'assistenza diventando onerosa o non adeguata come soluzione. Siamo stati tra i primi in Italia ad usare il GPS sulle ambulanze per ottimizzare i soccorsi, abbiamo istituito una delle prime centrali per le chiamate del soccorso in Europa, ancor prima dell'avvento dei 118, ci auguriamo che anche questo tipo di esperimento abbia successo e possa aprire nuove prospettive per il futuro delle assistenze agli anziani.

5X1000

Codice Fiscale

00106890478

5x1000

alla tua Misericordia

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
in un aiuto concreto al volontariato!

SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ

Misericordia Pistoia

spacciosolidarieta@misericordia.pistoia.it

Chiunque voglia partecipare attivamente alle iniziative dello Spaccio della Solidarietà può contattarci:

MARTEDI E GIOVEDI DALLE 15,30 ALLE 17,00

ENRICO GASPERINI TEL. **0573 505230 0573 505246**

Il linguaggio della solidarietà è l'esempio

VIENI CON NOI AIUTACI AD AIUTARE

Misericordia di Pistoia

La Misericordia vicino alla famiglia anche nel momento più difficile della vita

La Misericordia rende onore alla storia di una vita

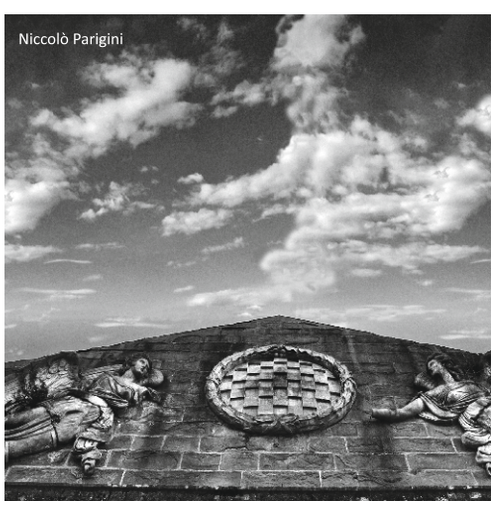
Discrezione, professionalità e profondo rispetto: lo staff operativo di via del Can bianco si pone concretamente al fianco della famiglia nel momento più difficile della vita.

La Misericordia di Pistoia opera nella consapevolezza che momenti di profondo dolore come quello della perdita di una persona cara, sono quelli più difficili della vita. Per questo si muove con assoluta discrezione, professionalità e riservatezza, espletando tutte le pratiche e le attività necessarie.

Telefono 0573.505252 - attivo 24 ore

Alcuni scatti del Fotoclub Misericordia

Il Fotoclub Misericordia Pistoia è stato fondato nell'Ottobre del 1992 e già dal primo anno di attività i soci hanno esposto, annualmente, i propri lavori all'interno delle mostre sociali. Durante il periodo della mostra viene distribuito, gratuitamente, il catalogo che raccoglie le foto degli autori. Il Fotoclub collabora attivamente con il Comune di Pistoia nella realizzazione di mostre a livello Nazionale oltre che costituire un'archivio fotografico storico. Nell'ambito della manifestazione "Ottobre Europa" sono state ospitate mostre di autori Polacchi, Belgi, Austriaci, Svedesi e Tedeschi, mentre i soci del Fotoclub hanno esposto a Gratz (Austria) Malmoe (Svezia) L'Avana (Cuba) in rappresentanza dell'Italia durante il Festival della Fotografia Ibero-Americana. E' stato svolto un lavoro di documentazione sulla città di Pistoia da cui è nata una mostra fotografica donata alla città di San Pietroburgo, che ha provveduto ad allestirla, in modo permanente, all'interno dell'università. Il Fotoclub collabora anche con il Comune di Montale dove è impegnato a documentare il territorio per la creazione di un archivio fotografico. Grazie alla documentazione del club da Aprile è in vendita nelle librerie un libro che raccoglie tutta la storia del territorio.


Niccolò Parigini

Sara Niccolai

Aldo Tesi

Emiliano Matani

Foto di Aldo Tesi

Foto di Aldo Tesi

Il Presidente del fotoclub
Pierluigi Lottini
email: fotoclubmisericordiapistoia@gmail.com
Tel:3398984018

Il
Frantoio
di
Colle Alberto®

Villa Colle Alberto, Montale.

Una struttura ideale per festeggiare, mangiare, riposarsi, soggiornare o acquistare prodotti tipici toscani

L'agriturismo il Frantoio di Colle Alberto si trova a pochi chilometri dalle uscite autostradali di Prato Ovest e Pistoia. Oasi di pace e verde dove agricoltura, arte e storia si fondono in un'unica entità. Al loro arrivo i nostri ospiti verranno salutati dai vigneti sotto i quali sarà poi possibile sdraiarsi per riposare o fare rilassanti pic nic. L'agriturismo è situato all'ingresso della fattoria di Colle Alberto all'interno della quale oltre agli olivi (per un raffinato olio IGP) si trovano vigne che regalano un ottimo chianti superiore, una zona boschiva riserva di caccia, un piccolo lago artificiale per la pesca sportiva e boschi che arrivano fino alla riserva naturale dell'Acquerino. Le 11 ampie stanze sono dotate di bagno e aria condizionata e sono arredate secondo la migliore tradizione toscana. Nella vetrina posta alla reception è possibile acquistare i nostri prodotti, quelli di "Idea Toscana", che compongono anche la nostra linea cortesia delle stanze, e altri prodotti artigianali di alta qualità. La posizione strategica permette ai nostri ospiti di raggiungere in breve tempo alcune tra le città d'arte toscane più affascinanti come Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, il mare della Versilia ma anche le montagne dell'appennino Tosco-Emiliano.
La presenza di Villa Colle Alberto nel comprensorio dell'azienda agricola, rende l'agriturismo ottima location per eventi di ogni genere con particolare vocazione ai matrimoni. Grazie al rinnovato giardino e alle ampie sale, la villa può accogliere comodamente oltre 200 persone con sistemazioni ottimali in qualsiasi periodo dell'anno. Grazie all'arrivo dello chef Paolo Bargellini e alla sapiente guida di Marco Valente, che vi seguirà nella costruzione del vostro evento, potrete creare la situazione perfetta per voi e i vostri ospiti, il tutto arricchito dalla simpatia dello staff.

Agriturismo il Frantoio di Colle Alberto
Via Risorgimento 76 51037 Montale
Tel 0573595731 Cell 3484496819
www.collealberto.it
mail: info@collealberto.it
facebook: agriturismo il frantoio di colle alberto

www.misericordia.pistoia.it
www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it

poliambulatorio misericordia pistoia
misericordia pistoia

Misericordia di Pistoia

PASSIONE PER LE PERSONE

ARCICONFRATERNITA
MISERICORDIA DI PISTOIA
Via del Can Bianco 35, 51100 Pistoia
Tel. 0573/5050 - Codice Fiscale 00106890478